QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-248

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 6 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 107

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di altezza in una col.: [illegible] - ABBONAMENTI [illegible] ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una fortunata operazione

Si è conclusa, proprio in questi giorni, una delle più importanti operazioni finanziarie che furono concepite, guidate e condotte in porto dal Tesoro italiano, in questi ultimi tempi. Essa ha recato maggior tranquillità ai nostri finanzieri, mediante un cauto consolidamento nel nostro debito pubblico. Ed ha indirettamente mostrato con quanta fiducia il risparmiatore italiano consideri gli investimenti tradizionali in titoli di Stato. E' dunque tanto più opportuno ricordare, in breve, la sua natura; e i risultati con essa raggiunti.

Prendiamo le mosse dalla distribuzione del nostro debito pubblico, a fine 1949: proprio allorquando ebbe inizio l'operazione di cui si tratta. In complesso i debiti dello Stato, alla fine dello scorso anno (trascurando i residui passivi, che meriterebbero un lungo discorso) ammontavano a 2.275 miliardi di lire. Cifra senza dubbio considerevole, come si vede. Ma le preoccupazioni della Tesoreria, a quella data, non erano tanto dettate dal volume del debito pubblico, quanto dalla sua composizione. V'erano innanzi tutto buoni poliennali, che stavano per scadere, per un ammontare alquanto superiore ai cento miliardi. Ed i Buoni del Tesoro ordinari, — che, com'è risaputo, hanno scadenza annuale — assommavano a ben 782 miliardi di lire. Lo Stato aveva dunque impegni, per titoli a breve o a brevissima maturazione, in misura pari all'incirca al 39 % del debito pubblico totale.

Quale via era da battere, ad evitare che la richiesta di rimborsi potesse prima o poi avere influenza sulla circolazione? Facile a dirsi: ci si doveva procurare innanzi tutto i mezzi per poter rimborsare i buoni poliennali giunti a scadenza. Si doveva poi procurare di diminuire, per quanto possibile, l'alto rapporto percentuale esistente fra buoni ordinari e debito pubblico. Ciò che tecnicamente si esprime così: consolidamento del debito.

Per ottenere questi scopi il Tesoro progettò per l'appunto l'operazione or ora conclusa; e che ebbe inizio il 2 gennaio scorso. La legge del 17 dicembre 1949, n. 905, autorizzò l'emissione di nuovi Buoni novennali, a scadenza nel lontano '59, per un imprecisato ammontare complessivo. Si dispose che questi nuovi titoli fossero emessi al 5 % e venduti inoltre a L. 97,50 per ogni 100 lire di capitale nominale. Si aggiunsero, come di consueto, vistosi premi per ogni serie. Infine, per viepiù allettare il risparmiatore, si concedettero alcune rimarchevoli facilitazioni nel valutare i buoni presentati alla conversione. Fatto tutto ciò, come si usa per simili operazioni volontarie, si offrì ai possessori dei titoli di Stato la possibilità di ottenere, a tempo debito, il rimborso in contante di quanto loro dovuto; oppure di scambiare i loro antichi titoli con i nuovi.

Le condizioni offerte, già in origine, erano vantaggiose pel risparmiatore; lo furono ancor più dopo la riduzione del tasso di sconto decisa il 17 marzo scorso. Sicchè l'operazione si potè concludere con un lusinghiero successo. Rifiutate le sottoscrizioni in contanti, per non turbare il mercato monetario e finanziario (ciò che non riuscì appieno), l'apporto di capitale fresco si ridusse, per ragioni di conguaglio, ad una cifra esigua: non lontana dai 25 miliardi. Ma gli antichi buoni pluriennali, di prossima scadenza, furono convertiti per una cifra complessiva di poco inferiore ai 100 miliardi. Ed i Buoni del Tesoro ordinari, per una cifra non lontana dai 160-170 miliardi. Sicchè le più rosee previsioni, avanzate nello scorso gennaio (cioè che le sottoscrizioni dei nuovi titoli potessero raggiungere i 300 miliardi di lire o poco meno) si sono avverate.

Le scadenze prossime dei buoni pluriennali tuttora in circolazione non destano più preoccupazione alla Tesoreria, che ha mezzi di nuovo acquisto. Ma l'operazione da poco conclusa raggiunge i principali suoi risultati proprio nel modificare la distribuzione del nostro debito pubblico, per quanto riguarda la scadenza dei titoli.

Avanziamo qualche stima relativa alla fine dell'aprile '50, data per la quale non si possiedono ancora cifre ufficiali. Il complesso del debito pubblico sarà pari all'incirca a 2.500-2.600 miliardi di lire. Questo incremento è recato, come si comprende, non soltanto dal maggior volume di buoni pluriennali in circolazione, per l'aggiungersi ai precedenti dei titoli scadenti nel '59, ma anche da maggiori sottoscrizioni di buoni ordinari: che a fine marzo assommavano ancora a 750 miliardi, nonostante le conversioni. Avanziamo un'altra verosimile ipotesi: che la consistenza dei buoni ordinari ripieghi a fine aprile a 650-700 miliardi di lire. Quel certo rapporto percentuale fra buoni a breve scadenza e debito pubblico, che era pari al 39 % nel gennaio discende a circa il 26%. Livello, come si può constatare, ben più ragionevole.

Il Tesoro può dunque considerare il futuro prossimo con maggior tranquillità: tanto più che una quota rilevante della quota di Buoni del Tesoro ordinari è sottoscritta da banche, che son bensì riluttanti, per loro ottime ragioni, a convertire i titoli annuali in altri a più lontana maturazione. Ma che rinnovano poi regolarmente la quasi totalità dei buoni in portafoglio.

In tempi più tranquilli si dovrà muovere un altro passo, per consolidare il nostro debito pubblico; converrà cioè predisporre una volontaria operazione di conversione dei Buoni del Tesoro in prestito redimibile o consolidato. Ma il tempo fugge veloce ormai; ed un pagamento da effettuare fra nove anni (che ai nostri padri pareva prossimo), sembra a noi tanto lontano da non destare preoccupazioni; a richiedere provvedimenti.

Ferdinando di Fenizio

Palazzo Chigi si prepara per la conferenza di Londra

Colloquio di De Gasperi con Sforza - Memorandum per Trieste e proposte per un maggior coordinamento degli organismi del Patto Atlantico - Attacchi dell'estrema monarchica al ministro Pacciardi

Roma, 5 maggio.

Il Consiglio dei Ministri di stamane non si è occupato di problemi di politica estera, ma il conte Sforza ne ha parlato a lungo direttamente con De Gasperi prima che si iniziasse la riunione e lo ha intrattenuto, per quel che si sa, su due ordini di questioni. Il primo riguarda la situazione creatasi nella zona B del Territorio Libero di Trieste; il secondo la prossima conferenza a Londra, cui parteciperanno i Ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al Patto Atlantico.

Nuovo organo arbitrale

Per i problemi del primo gruppo si ritiene che Sforza abbia riferito al Presidente del Consiglio sulla raccolta del materiale documentario che dovrà suffragare un memorandum di protesta che Palazzo Chigi si appresta ad inviare a Belgrado e ai quattro governi delle grandi Potenze, aderenti o meno alla dichiarazione del 20 marzo 1948, e cioè anche della Russia. Il memorandum è destinato a documentare le intollerabili condizioni di vita create agli Italiani della zona B, ed è attualmente in corso di elaborazione presso i competenti uffici del ministero. Qualche documento, come si ricorderà, è stato comunque già letto in Parlamento dallo stesso De Gasperi.

Circa la prossima conferenza di Londra non è dubbio che Sforza profitterà dell'occasione che gli verrà offerta di contatti personali con i suoi colleghi stranieri per chiarire anche i problemi che direttamente ci interessano (Trieste, relazioni con l'Africa, posizione particolare dell'Italia nell'organismo atlantico). E' infatti nostro convincimento — e su ciò appunto si sono trovati concordi il Ministro degli Esteri e il Presidente del Consiglio — che sia necessario trasformare il Patto Atlantico in un'efficiente [illegible] tica, nella quale ogni Paese possa trovare solidarietà da parte degli altri contraenti. Si pensa anche — e questo è un tema iscritto nell'agenda che Sforza porterà a Londra — all'opportunità di un organo arbitrale per la soluzione delle [illegible] no sorgere fra due Paesi aderenti, e non vi è chi non veda come tale organismo sarebbe d'interesse e giovamento per l'Italia.

Con ciò naturalmente non si pensa ad esautorare in alcun modo l'ONU, cui rimangono invece le sue diverse specifiche funzioni, ma si tende a fornire ai Paesi atlantici gli strumenti necessari perchè ciascuno possa far valere i propri interessi e i propri diritti, sia verso altri contraenti sia verso Paesi non aderenti: in altri termini l'Italia si attende la solidarietà dei Paesi atlantici nelle questioni che la interessano e che non possono venire presentate davanti all'ONU. Il criterio è che esistono problemi che interessano la comunità atlantica in quanto tale e che non sono necessariamente problemi di carattere internazionale o militare. Sono anche problemi di carattere sociale, per esempio, perchè è ovvio che le grosse differenze economiche e sociali fra i Paesi aderenti non possono non rappresentare un ostacolo rispetto alla stessa organizzazione militare delle democrazie occidentali.

Il governo italiano parte dal concetto che il coordinamento militare veda collegato alla cooperazione politica ed economica. Già il ministro Pacciardi fece a suo tempo rilevare alla conferenza dell'Aja che il coordinamento non consiste solo nell'elaborazione dei comuni piani di difesa e nella standardizzazione degli armamenti, ma anche e soprattutto nei rifornimenti e nell'organizzazione industriale necessaria a provvedere, oltre alle armi, le attrezzature di ogni specie, i viveri, il vestiario, i rifornimenti sanitari, ecc. L'Italia ha quindi chiesto che il Comitato [illegible] di una conferenza che riunisca i tre organi essenziali del Patto Atlantico: Consiglio dei Ministri degli Esteri, Comitato di Difesa e Comitato finanziario.

Da simile conferenza, come è auspicato dal nostro governo, potrebbero scaturire esigenze e possibilità di unioni e di coordinazioni sufficientemente ampie perchè la comunità atlantica divenga un organismo solido ed unitario per quanto è possibile in un'organizzazione di Stati democratici, nessuno dei quali è alleato ma non succube o satellite.

Il Ministro della Difesa

Mentre così il Governo si appresta ad affrontare in sede internazionale i maggiori problemi che interessano l'Italia, un risveglio di ostilità e animosità spinge l'estrema destra ad attaccarlo, con l'evidente proposito di creare imbarazzo proprio ai ministri più direttamente impegnati negli assunti internazionali, cioè i ministri degli Esteri e della Difesa. Dopo l'offensiva di Orlando contro Sforza, il partito monarchico ne ha iniziata un'altra contro Pacciardi, presentando una interpellanza per chiedere «se le nuove e più gravi polemiche intorno all'atteggiamento dell'on. Randolfo Pacciardi quando l'Italia era impegnata in guerra non rendano insostenibile la sua permanenza al governo nella carica di Ministro della Difesa, e se non ritenga opportuno chiedere la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta per esaminare la condotta dell'on.le Pacciardi verso il proprio Paese in guerra ».

I risultati dell'inchiesta da chiunque fosse fatta verrebbero a confermare che Pacciardi, come ricorda La Voce Repubblicana, «parlò dalla radio per c[illegible] poi h[illegible] i tedeschi al loro destino e schierarsi [illegible] Pacciardi [illegible] nizzare [illegible] condizione [illegible] pendenze [illegible] no re[illegible] e che [illegible] sero [illegible] le colpe [illegible] dizioni [illegible] conclude [illegible] gione [illegible] nendo [illegible] ufficiali [illegible] metta [illegible] sposizione [illegible].

Oltre [illegible] contro [illegible] nell'iniziativa [illegible] narchico [illegible] procedere [illegible] generale [illegible] lare, [illegible] insieme [illegible] lidam[illegible] sistenza [illegible] novre [illegible] tazione [illegible] essa, [illegible] del [illegible] molto facilmente prevedibile. Si poteva supporre tutt'al più che non dovesse avere origine proprio tra le file di un partito che, mentre si erge a difensore dei valori nazionali sopra ogni altra considerazione, sembra oggi rinnegare il combattimento ed il sacrificio dei migliori monarchici che si sono battuti per la resistenza contro il nazifascismo.

V. E.

La seduta al Viminale del Consiglio dei Ministri

Roma, 5 maggio.

Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri che ha approvato nella sua lunga seduta una serie di provvedimenti. Tra gli altri, su proposta del ministro per i Lavori Pubblici, il disegno di legge caldeggiato dai parlamentari piemontesi col quale, allo scopo di agevolare i finanziamenti straordinari alle aziende elettriche municipalizzate per la costruzione di nuovi impianti e per l'ampliamento ed il miglioramento di quelli esistenti, si autorizzano i Comuni a contrarre mutui con gli istituti o sezioni autorizzati ad esercitare il credito a medio termine.

Angoscia dei tedeschi pei prigionieri in Russia

Radio Mosca annunzia che non ve ne sono più e Adenauer chiede dove sono finiti un milione e mezzo di uomini

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 maggio.

Una comunicazione dell'agenzia sovietica «Tass» ha informato oggi che tutti i prigionieri di guerra tedeschi in Russia sono stati rimpatriati. La notizia ha suscitato in tutta la Germania un'ondata di costernazione e di indignazione. Il Cancelliere si è fatto oggi alla Camera interprete di questo tragico stato d'animo del popolo tedesco attraverso un appello alla Russia e alla pubblica opinione mondiale affinchè venga chiarito il destino di un milione e mezzo di tedeschi che dalle stesse cifre sovietiche di questi ultimi anni dovrebbero trovarsi ancora in prigionia in Russia o essere deceduti.

Generale orrore

«La notizia di Radio Mosca ha suscitato in Germania e nel mondo civile generale orrore — ha detto il Cancelliere. — Se tale notizia è vera essa vuol dire la desolazione per milioni di famiglie tedesche. Alla fine della guerra i russi hanno ufficialmente dichiarato di avere nelle loro mani tre milioni e mezzo di prigionieri tedeschi. Alla conferenza di Mosca del marzo '47 Molotof ha dichiarato che, di questi, 1 milione e 3047 erano stati rilasciati e che ne rimanevano ancora 890.538. Dalle cifre moscovite di ieri risulterebbe che dal marzo '47 ad oggi nessun prigioniero tedesco sarebbe morto in Russia. Basta questo fatto a dimostrare quanto le asserzioni moscovite siano menzognere. Il tragico bilancio di queste fredde cifre è che di un milione e mezzo di prigionieri tedeschi non si conosce il destino».

Il Cancelliere ha poi aggiunto [illegible] civili tedeschi, uomini e donne, deportati in Russia, costretti a lavorare come schiavi. «Noi sappiamo che sono centinaia di migliaia; è tutto un popolo in catene. L'angoscia colpisce tutta la Germania e ciò mi spinge a chiedere alla Russia sovietica che cosa è mai avvenuto del milione e mezzo di prigionieri tedeschi. Sono essi ancora vivi o morti? Se sono vivi ci si dica dove si trovano, cosa si fa di essi e perchè non si rimpatriano».

Il Cancelliere ha poi rivolto un caldo appello agli Stati vincitori perchè intervengano presso la Russia affinchè risponda alle sue domande. «Io penso — ha concluso Adenauer — che nessuno dei presenti rifiuterà di associarsi a questo mio appello, ai sentimenti di umanità di tutti i popoli nella speranza che dopo 5 anni dalla fine della guerra i prigionieri siano liberati e facciano ritorno nella nostra patria».

Non appena gli applausi dell'assemblea sono cessati si è alzato a parlare il più anziano dei deputati, l'ex - presidente del Reichstag della repubblica di Weimar, il socialista Loebe, per leggere a nome di tutte le frazioni parlamentari, esclusa la comunista, una mozione di plauso per le dichiarazioni del governo. Quando il comunista [illegible] per difendere le asserzioni sovietiche, il governo ha abbandonato l'aula e lo stesso hanno fatto tutti i deputati ad eccezione di due comunisti.

«Cinica dichiarazione»

Renner aveva asserito che «il governo colle sue dichiarazioni non fa che aizzare alla guerra contro la Russia». Per questa e altre affermazioni contro il Cancelliere e contro la Camera, il deputato era stato tre volte richiamato all'ordine; non cessando egli i suoi attacchi e la sua apologia alla «pacifica» Russia, il presidente aveva finito per togliergli la parola.

L'organo ufficiale del partito cristiano democratico scrive questa sera che «con la cinica dichiarazione del dittatore di Mosca la questione dei tedeschi in Russia è diventata un problema di tutto il mondo civile. Il viaggio a Mosca dell'idealista Trygve Lie è appesantito da una ipoteca insopportabile; con tiranni capaci di far scomparire centinaia di migliaia di uomini, di tenere schiavi milioni di uomini, non si può trattare la pace se non si vuole mettere in pericolo il destino di tutta l'umanità».

Il deputato Heuler, del partito liberale, ha dichiarato ai giornalisti che il suo partito, non appena sarà costituita la Corte costituzionale, presenterà istanza affinchè il partito comunista venga dichiarato illegale e quindi proibito.

Il Cancelliere Adenauer ha fatto pervenire nel pomeriggio di oggi all'alta commissione alleata la nota di protesta che da circa due mesi aveva intenzione di presentare contro le convenzioni parigine stipulate tra la Francia e la Saar.

l. m.

Aviatori del Patto Atlantico addestrati in Germania

Francoforte, 5 maggio.

Il comando dell'aviazione americana annuncia che il personale aeronautico delle nazioni del Patto Atlantico verrà addestrato in Germania, nelle basi aeree americane. Affluiranno ufficiali ed avieri delle aviazioni belga, danese, lussemburghese, francese, italiana, norvegese e olandese. Il comunicato segue quello della scorsa settimana relativo all'addestramento delle forze di terra. I corsi di addestramento avranno in [illegible] parte carattere tecnico, e serviranno per gli istruttori.

Ufficiali e avieri dovranno avere una conoscenza sufficiente dell'inglese, e avranno gli stessi privilegi e vantaggi che spettano loro nei rispettivi paesi.

Gonella conclude al Senato il dibattito sulla pubblica istruzione

Gli alunni delle elementari saliti a 4 milioni e 600 mila - Diminuiti gli analfabeti - 162 miliardi nel nuovo bilancio - Prima battaglia sulla delibazione delle sentenze di divorzio

Roma, 5 maggio.

Anche il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione è stato approvato dal Senato. Esso provede per l'esercizio finanziario 1950-51 una spesa di 162 miliardi 167 milioni e 350 mila lire, spesa che supera quella stanziata per l'esercizio in corso di 37 miliardi e 220 milioni circa.

Il dibattito non breve che ha preceduto questa approvazione, è stato, in un certo senso, riassunto e concluso dall'intervento del ministro Gonella, il quale innanzi tutto ha posto in rilievo il costante aumento del numero degli alunni che frequentano ora le scuole elementari: 4 milioni e 600 mila quest'anno in confronto dei 4 milioni e 500 mila dell'anno scorso. Il numero complessivo dei fanciulli fra i sei e gli undici anni che oggi continuano a sottrarsi all'obbligo scolastico, è veramente irrilevante. Gli analfabeti appartengono infatti alle classi anziane, e sono perciò retaggio di una fase sorpassata della storia scolastica. «I nostri sforzi per ridurre, comunque, l'analfabetismo al minimo, sono dimostrati dal fatto che il numero dei maestri elementari in servizio in Italia è comparativamente il più alto fra tutti i Paesi civili, mentre il progresso nel campo dell'edilizia scolastica, dove tuttora i bisogni sono notevoli, è costante: sono state riparate o ricostruite 49 mila aule danneggiate, e costruiti, ex-novo, 2384 edifici per le scuole del popolo, il cui problema sarà risolto con provvedimenti radicali di prossima attuazione. A questo proposito va ricordato che per l'educazione popolare già esistono 10 mila corsi istituiti dal Ministero, e 5.600 istituiti da enti senza oneri per lo Stato».

La ricerca scientifica

Dopo aver ricordato lo sforzo che, complessivamente compie lo Stato per l'incremento della ricerca scientifica, alla quale sono destinati annualmente circa 5 miliardi nei bilanci dei vari ministeri, il ministro ha affrontato l'argomento della riforma della scuola.

Il ministro si è soffermato particolarmente sui principî a cui sono ispirate le norme della Costituzione che si riferiscono, direttamente o indirettamente, alla scuola: innanzi tutto la libertà d'insegnamento e il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero. La Repubblica, nel dettare le «norme generali» sull'istruzione, deve, non solo rispettare, ma difendere altresì e proteggere tale libertà, in modo da renderla operante, assicurando il libero esercizio dei diritti della persona e della famiglia. A ciò corrisponde il principio del «pluralismo scolastico», fondato sul concetto che la scuola e l'istruzione non sono al servizio dello Stato, ma che lo Stato e le altre forze sociali devono servire, cooperando, alla formazione dell'uomo e del cittadino. Per il conseguimento di tal fine, lo Stato deve, per altro, combattere le improvvisazioni e le speculazioni, cioè le scuole che non sono scuole, ma aziende o mezzi di diseducazione. L'esame di stato è il controllo con il quale si assicura non solo la serietà degli studi, ma anche l'imparziale trattamento dei candidati di qualsiasi provenienza. In tal modo lo Stato giudica imparzialmente sia la scuola statale, sia la scuola non statale.

Nella nuova democrazia scolastica la scuola è aperta a tutti egualmente, «ai capaci, ai meritevoli, anche se privi di mezzi» perchè tutti hanno il diritto di raggiungere i più alti gradi degli studi.

L'on. Gonella ha concluso il suo discorso affermando che la scuola deve preoccuparsi non solo dell'istruzione e della professionalità, ma anche della difesa dei valori etici per la formazione morale e del carattere, poichè gli Stati non sono fatti di rocce e di alberi, ma dei caratteri dei loro cittadini.

La scuola per tutti

Nel pomeriggio il Senato invece del bilancio del Ministero degli Esteri ha affrontato uno dei più delicati e dibattuti argomenti che siano venuti in questi ultimi tempi alla ribalta parlamentare: quello cioè relativo alla modifica dell'art. 72 del Codice di procedura civile. Con tale articolo in sostanza è vietato al P. M. d'impugnare in Cassazione le delibazioni delle Corti d'Appello in merito alle sentenze di divorzio fra cittadini italiani pronunciate da tribunali stranieri. La questione, com'è noto, è diventata d'attualità per i casi più clamorosi, come quello del calciatore Valentino Mazzola e del regista Roberto Rossellini e poi per la massima dettata dalla Cassazione, che si è pronunciata d'avviso nettamente contrario a quella giurisprudenza in base alla quale la sentenza di divorzio pronunciata da tribunali stranieri diventa automaticamente esecutiva in Italia, giurisprudenza che oggi viene seguita solamente dalla Corte d'Appello di Torino.

Sull'argomento, vivace è stata la polemica. Ma prima di entrare nel merito della proposta di legge con la quale in sostanza si dà al P. M. la facoltà d'impugnare le delibazioni e far sì che questa materia sia trattata dalla Cassazione, la cui giurisprudenza in proposito è costante e precisa, il Senato ha dovuto superare un ostacolo, quello rappresentato da una richiesta di sospensiva presentata dal comunista Proli, il quale ha motivato questa sua richiesta avvertendo che sarebbe stato opportuno rinviare la discussione al momento in cui sarà esaminata l'intera riforma del Codice di procedura civile.

Il campo si è presto diviso: da una parte i democristiani, favorevoli all'immediata discussione; dall'altra i comunisti, i socialfusionisti, i saragatiani, i repubblicani, i liberali, Orlando, Bergamini, Della Torretta, Lucifero e Nitti.

Ma dopo un breve intervento del ministro della giustizia Piccioni, il quale ha ricordato la necessità di chiarire immediatamente una situazione «la cui gravità è stata posta in rilievo anche dalla stampa», la votazione ha dato ragione ai primi, sia pure per 30 voti di scarto, e si è iniziata la discussione nel merito, discussione che sarà ripresa mercoledì mattina.

Gli scandali in Francia e gli sfruttamenti politici

Il Parlamento seppellisce la commissione d'inchiesta

L'assemblea approva l'opera di Ramadier

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 maggio.

La maggioranza governativa si è trovata unanime sulle rovine della commissione di inchiesta per lo scandalo dei generali. Cattolici, radicali, socialisti e una gran parte delle destre hanno votato all'alba di oggi (erano le tre del mattino) l'ordine del giorno che approvava l'atteggiamento dell'ex-presidente del consiglio Queuille, ora vicepresidente e ministro dell'interno, e dell'ex-ministro della difesa Ramadier. I voti a favore sono stati 335 e quelli contrari 201. Soltanto i comunisti e una pattuglia di gollisti hanno negato la loro approvazione all'ordine del giorno. Così la grande maggioranza dell'assemblea nazionale ha deciso che Ramadier ubbidiva all'interesse nazionale quando, di fronte allo scandalo della pubblicazione del rapporto Revers, giudicava che il segreto militare non era leso e che perciò una procedura giudiziaria non era necessaria. E' un solenne riconoscimento della ragion di stato, forse ispirato alla opportunità politica e alla solidarietà fra i partiti di terza forza, ma certamente fondato in definitiva sui veri interessi del paese.

Ramadier fece benissimo secondo la maggioranza e, possiamo aggiungere, secondo il giudizio di un osservatore imparziale, a impedire che lo scandalo scoppiasse nel settembre scorso, impiegando un motivo giuridico del resto validissimo. Purtroppo i giornali fecero poi rivelazioni che provocarono egualmente una ondata scandalistica e costrinsero nel gennaio il presidente Bidault a una lunga documentata dichiarazione davanti all'assemblea e il parlamento a nominare una commissione di inchiesta.

Il destino delle commissioni d'inchiesta parlamentari è sempre lo stesso. Agitate da passioni e interessi politici, pretendono di rivestire i panni della magistratura; il potere esecutivo intralcia generalmente la loro opera o la agevola assai mollemente; e da ultimo, invece della verità, si finisce per portare a galla una serie di sospetti più o meno fondati, di accuse generiche e addirittura di calunnie. I regimi liberali soffrono sempre assai da queste ventate scandalistiche che, se sono per un verso la forza e l'orgoglio dei paesi democratici, sono per un altro verso un segno della loro debolezza poichè favoriscono i disegni dei loro nemici.

La commissione esce sepolta dalla votazione della notte scorsa, che rettifica nettamente uno dei suoi giudizi. In teoria essa dovrebbe continuare a vivere, ma le dimissioni successive di sei membri su dodici paralizzano i lavori. Tra i dimissionari sono il presidente, il gollista Michelet, che avrebbe voluto evitare il dibattito dell'altra notte da lui considerato prematuro, ed il relatore generale. Se si percorrono i voluminosi rendiconti ufficiali dell'inchiesta, è facile vedere che la commissione non ha potuto concludere in circa due mesi quasi nulla di serio e di preciso. Come è stato divulgato esattamente il rapporto Revers? non si è riusciti ancora a saperlo. Fatti gravi sono certamente risultati: ne ricorderemo qualcuno.

Si è accertato che l'ex-capo di S. M. dell'esercito Revers, aveva come confidente e amico un truffatore di nome Peyré, assai introdotto in alcuni ambienti politici. Gli intrighi di questo generale e del suo collega Mast sono stati documentati. La polizia del ministero degli interni, la Sûreté National, ha messo in luce le manovre e i pasticci del servizio di spionaggio della presidenza del Consiglio, ma poi, accusata a sua volta di scorrettezza, è entrata in violenta polemica con la commissione.

Gravissimi contrasti fra le polizie rivali, fra il ministero d'oltre mare e quello della guerra, sono giunti a conoscenza del grande pubblico. Peyré, in salvo in Brasile, ha beffato impunemente governo e parlamento. L'indocinese Van Co, un agente con funzioni quasi diplomatiche, ha ripetuto di avere dato denaro per favorire i propri disegni politici, ma è stato evasivo e reticente quando doveva precisare.

Una lista che comprometteva mezzo parlamento e che era del tutto infondata, è stata avventurosamente gettata alla curiosità dei lettori dei giornali gialli. Sospetti che non avevano nessuna base hanno sfiorato persino la famiglia e la casa del Capo dello Stato; così via, sotto l'impulso del membro comunista della commissione che costrinse subito, con le sue indiscrezioni, a dare immediata pubblicità a qualunque notizia, seria o non seria, giunta fino ai commissari.

Il voto della notte scorsa è il segno di una reazione di buon senso contro una simile ondata di interessato scandalismo ed è il giusto riconoscimento dell'onestà di un uomo politico rispettatissimo come Ramadier. Gli amici della Francia sono contenti.

d. b.

Il nuovo ambasciatore russo è stato ricevuto da Auriol

Parigi, 5 maggio.

(m.) Il nuovo ambasciatore russo a Parigi, Alexis Pavlov, giunto due giorni fa in questa capitale, ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica. Alexis Pavlov, che è stato fino a poco fa ambasciatore a Bruxelles, sostituisce Bogomolov, la cui presenza era diventata impossibile dopo lo sgarbo diplomatico di rimandare al ministro Schuman a mezzo di un fattorino, nella busta stessa in cui era stata inviata, la protesta del governo francese per il riconoscimento del ribelle Ho-Chi-Min da parte dell'URSS.

L'ambasciatore sovietico aveva una divisa nera con il bavero di velluto, spalline d'oro e guanti bianchi. Alto, di tipo nettamente slavo, con i capelli bianchi e una folta e lunga barba nera, Alexis Pavlov ha suscitato ammirazione per la sua eleganza. Egli ha pronunciato una breve allocuzione dichiarandosi deciso a facilitare i buoni rapporti tra la Francia e l'URSS, e a collaborare alla pace fra i popoli.

Il Presidente della Repubblica gli ha risposto associandosi ai suoi propositi di pace e di amicizia, aggiungendo però che la Francia è decisa a difendere la sua libertà e indipendenza contro qualsiasi aggressione. Il suo presidente farà rispettare, d'accordo col Parlamento, la costituzione, la quale dice che la Francia non farà mai una guerra di conquista o di aggressione.

LA TRAGICA ESPLOSIONE DI CATANIA

I due pastori sono salvi

E' stato fermato il direttore tecnico della SICI

Primi soccorsi sul terreno della catastrofe sconvolto dalla serie delle esplosioni (Telefoto)

Catania, 5 maggio.

Il numero delle vittime della sciagura di Pantano d'Arce è sceso da dodici a dieci. Due pastori ritenuti morti si sono infatti presentati nella mattinata di oggi alla questura vivi e vegeti. Essi — Salvatore Lembo e Domenico Trichini — hanno detto che dopo la prima esplosione ebbero il tempo di allontanarsi dal luogo a mezzo di un calessino che transitava nei pressi. La seconda esplosione, quella più terrificante, li colse qualche centinaio di metri distante dal cantiere della SICI, così riuscirono a salvarsi.

Il Lembo e il Trichini verso sera raggiunsero le loro abitazioni e solo stamane, dopo avere appreso dai giornali la notizia della loro morte, si sono recati in questura. La polizia li aveva ritenuti uccisi in quanto uno zio del Lembo — il quale dopo le esplosioni, a conoscenza che il nipote e il Trichini pascolavano i loro greggi a Pantano d'Arce, si era recato in questa località — aveva creduto di riconoscere una testa umana staccata dal busto per quella del congiunto. In questura, sempre stamane, si è presentato inoltre un operaio che era stato dato come morto. Si tratta di Antonino Di Mauro di venti anni, abitante in via Ramondetti 16. Purtroppo però ciò non è servito a far scendere ancora il numero delle vittime. Il posto del Di Mauro nell'elenco dei morti è stato occupato infatti da un suo omonimo che abita in via Alogna 55. La questura ha trasferito alle carceri a sua disposizione il direttore tecnico della SICI, Ermanno De Vincenzi, in attesa che l'autorità militare termini la sua inchiesta sulle cause dell'esplosione e sulle responsabilità eventuali della società.

Invasione di mutilati al Ministero delle Finanze

La richiesta d'un colloquio con Pella - I dimostranti si sciolgono solo dopo ripetuti inviti della forza pubblica

Roma, 5 maggio.

Circa 500 mutilati e grandi invalidi di guerra, in massima parte ciechi e tubercolotici, hanno invaso stamane poco prima delle 11 il Ministero delle Finanze, e si sono installati nei corridoi esigendo di essere subito ricevuti dall'on. Pella. Questi però era al Viminale per il Consiglio dei Ministri, e quelli non mostravano di volersene andare; interveniva allora un nucleo di agenti di P. S. al comando del vice questore dott. Ortona, il quale, con molto tatto, fece opera di persuasione perchè soltanto una commissione rimanesse nel palazzo e nel frattempo si accontentassero di essere ricevuti dai sottosegretari Malvestiti e Chiaramello.

I mutilati aderirono alla seconda parte soltanto; ma dopo un'ora di colloquio, uscirono nei corridoi dicendo di non avere ottenuto nulla. Tutti e 500 allora, chi per terra, chi su panche, si sedettero nei corridoi in attesa del Ministro. Una delegazione intanto si recava alla Presidenza del Consiglio.

Le richieste avanzate da lungo tempo dai mutilati di guerra sono: aumenti delle pensioni e corresponsioni degli arretrati almeno dal 1° marzo 1950 (da rilevare che il congresso dei mutilati fissò tale data al 1° giugno 1949); riduzione del periodo di malattia, da otto anni a quattro anni, per la corresponsione della pensione a vita ai tubercolotici; garanzia dell'avviamento al lavoro.

La commissione esponeva al ministro Pella i desiderata della categoria. Ma il ministro Pella dichiarava che avrebbe discusso con i colleghi di gabinetto la possibilità di venire incontro alle richieste fatte. Al ritorno dal Viminale i membri della commissione illustravano ai mutilati i risultati del colloquio. Il comitato d'agitazione dei mutilati, formato in segno di protesta per il mancato accoglimento dei desiderata dell'Associaz. mutilati e invalidi di guerra, ha lasciato il Ministero in seguito ad invito della forza pubblica, la quale ha reso gli onori alle tre medaglie d'oro che facevano parte del comitato.

La D.C. approva la mozione sulla legge di riforma agraria

Roma, 5 maggio.

Con 153 voti favorevoli su 163 votanti e su 260 deputati presenti a Roma il gruppo parlamentare della Camera della D. C. ha approvato l'ordine del giorno nel quale, fra l'altro, si afferma «che i progetti di riforma fondiaria presentati dal governo attuano nei loro principî informatori e nelle loro linee essenziali il programma e le deliberazioni del partito».

Uragano a Rio de Janeiro

27 case crollate e 29 morti

Rio de Janeiro, 5 maggio.

Per tutta la notte Rio de Janeiro è rimasta letteralmente sommersa da un uragano che scatenatosi al cader delle tenebre ha imperversato ininterrottamente per lunghe ore. Alla prefettura si dichiara che da quarant'anni non si ricordavano precipitazioni così abbondanti. L'acqua ha raggiunto in taluni punti un metro di altezza, dopo che la capacità ricettiva delle fognature stradali era stata rapidamente saturata. In breve volgere di tempo 27 abitazioni sono crollate; il numero dei morti ammonta fino a questo momento a 17.

Il traffico degli autobus e dei tram è rimasto completamente paralizzato e numerose automobili sono state trascinate dalla vorticosa corrente. Tragica morte hanno incontrato 12 passeggeri di un autobus il quale, dopo essere rimasto bloccato dalle acque, si è incendiato;

CRONACA CITTADINA

IL SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

Giunte ieri le vetture cecoslovacche in arrivo altre inglesi e americane

Folla di visitatori - Inizio dei congressi - L'autoradioraduno

L'automobile costituisce sempre più un richiamo pieno di fascino e suscita un interesse vivissimo in tutti, anche in coloro che non possono acquistarla. Il successo di pubblico della passata edizione del Salone ne è una conferma ed una ulteriore prova è data ora dal grande afflusso a «Torino-Esposizioni» registrato fin dalla prima giornata dell'apertura della Mostra, continuato ieri, sebbene giorno feriale, ed aumentato in serata. Fra i visitatori numerose sono le signore, per molte delle quali l'esposizione più che una rassegna tecnica è uno spettacolo di bellezza e di eleganza.

Questa notte sono state finalmente sistemate nel Salone alcune vetture cecoslovacche Tatra e Skoda il cui arrivo in Italia era stato ritardato a causa di difficoltà insorte durante il lungo viaggio. Altre macchine inglesi e americane sono attese: le Singer Motors, le Armstrong Siddeley, due Jaguar e Ford americane. Inoltre per domani è annunciato l'arrivo di sette vetture Kaiser Fraser per le quali vi è molta attesa dato l'interesse vivissimo suscitato in una esposizione americana ed al recente Salone di Ginevra.

Il ritardo all'arrivo di queste macchine non è dovuto a lungaggini burocratiche ma ad una avaria al piroscafo che le trasportava. Poichè per il danno piuttosto grave il piroscafo aveva rallentato sensibilmente la velocità, le macchine furono caricate su un transatlantico che aveva, chiamato per radio, deviato la sua rotta. Domattina il transatlantico giungerà a Genova e le automobili subito scaricate, verranno in giornata portate a Torino. Oltre a queste nuove attrattive il Salone ne presenta altre: questa sera verranno proiettati per i visitatori quattro cortometraggi: «Viaggio nell'America del Nord in autopullman» a colori, «Cuscinetti a rulli» a colori, «Acciaio» e «Petrolio».

In occasione del Salone hanno luogo inoltre riunioni e congressi in cui vengono discussi i problemi dell'automobile. Ieri mattina si è riunito il «Bureau de l'union européenne de la carrosserie». Erano presenti i delegati del Belgio, Inghilterra, Lussemburgo, della Francia, Italia e Svizzera. I carrozzieri italiani erano rappresentati dal comm. Renzo Orlandi. Nella stessa mattinata, alla sede dell'A.N.F.I.A.A., l'on. Battista, sottosegretario al Ministero dei Trasporti, ha presieduto la «Commissione permanente per l'automobilismo» in cui, oltre ad un esame della situazione dell'industria automobilistica, sono stati discussi problemi tecnici e relativi alla circolazione stradale. All'unanimità è stata votata una mozione in cui, fra l'altro, è stato affermato: «La Commissione, vivamente preoccupata delle ripercussioni che eserciterà sulla economia generale della nazione ed in particolare sullo sviluppo della motorizzazione, il recente provvedimento governativo con cui sono stati inaspriti gli oneri fiscali sui carburanti, fa voto perchè venga seguita una politica economica che favorisca l'incremento della motorizzazione e crei al Paese nuove fonti di attività».

Nel pomeriggio, infine, si è riunita l'assemblea del gruppo costruttori di rimorchi dell'A.N.F.I.A.A. alla quale ha preso parte anche il prof. Valsecchi, direttore generale dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile.

Domani si svolge la tipica gara organizzata dall'A.C. e dalla R.A.I.: l'autoradioraduno nazionale a cui si sono iscritti più di 200 concorrenti. Divisi in 20 gruppi affluiranno nei rispettivi centri di raccolta e, alle ore 8,30 riceveranno per radio le prime istruzioni sull'itinerario — fino ad allora tenuto segreto — che dovranno seguire. Il percorso si aggira sui 200 km. e, data la velocità stabilita, si prevede l'arrivo al luogo di raduno nella piazzetta reale alle ore 16.

I tram che portano al Palazzo Torino-Esposizioni, ed in particolare le vetture delle linee 2 e 15 vi giungono sempre gremiti. Gli autobus invece, messi in circolazione per integrare il servizio tranviario, non sono prescelti dai visitatori e fanno le loro corse pressochè a vuoto. Ma in gran numero i visitatori arrivano in macchina come lo attestano i posteggi del Valentino sempre stipati.

Luigi Einaudi si intrattiene cordialmente con gli intervenuti al ricevimento presso la Casa editrice del figlio

La seconda giornata torinese del Presidente della Repubblica

Alla ricerca di libri rari - Una riunione di scrittori, giornalisti, editori e tipografi

Come Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi aveva presenziato all'inaugurazione di quel Salone dell'Automobile che è vanto dell'industria italiana; come torinese, egli ha voluto ieri, in un intervallo della sua laboriosa attività di Capo dello Stato, rivedere da semplice cittadino, strade, negozi, palazzi di questa sua Torino, nella quale per tanti anni ha vissuto, docente ed economista illustre. Uomo di scienza, più di tutto egli è stato attirato dalle librerie antiquarie: pochi passanti hanno riconosciuto il Presidente nel signore in grigio che col feltro chiaro in mano è sceso dalla macchina per entrare in un negozio di via Maria Vittoria.

Non così alla libreria Bourlot di piazza San Carlo, della quale è vecchio cliente da più di mezzo secolo: anche qui però nessuna cerimonia. Accanto ad altri clienti, Einaudi è rimasto a lungo a guardare, da vecchio conoscitore, cataloghi e schedari, soffermandosi particolarmente su opere di carattere storico-economico. Finalmente, col compiacimento e al tempo stesso con la perplessità dell'amatore che è costretto alla scelta fra cose tutte gradite, ha acquistato una "Legge e tariffa daziaria della Repubblica Italiana" stampata a Milano nel 1803, e col volume sotto il braccio è uscito dopo un'ora di permanenza nel negozio.

Un altro ambiente editoriale ha accolto poi il Presidente: quello della "Einaudi" diretta, come noto, dal figlio dott. Giulio. Nei locali di corso Re Umberto, erano convenuti in amichevole riunione scrittori, giornalisti, editori, librai, tipografi torinesi. Con essi Luigi Einaudi si è intrattenuto, affabilmente conversando, fin dopo le ore 13.

Nel pomeriggio, mentre il Presidente rimaneva nella sua casa insieme a familiari e amici, Donna Ida si è recata — com'è solita fare ad ogni sua venuta a Torino — alla Casa di Riposo Jacopo Bernardi di Pinerolo. La signora Einaudi si è trattenuta a lungo coll'ottuagenaria maestra Eugenia Mucci che fu insegnante dei figli del Presidente.

Stamane Luigi Einaudi presenzierà alle solenni onoranze che alla memoria del generale Montù saranno tributate in Palazzo Madama dove, alle 11, l'avv. Villabruna terrà l'orazione ufficiale.

Giovane uccisa con una revolverata in un viottolo deserto presso Rivara

L'assassino è stato visto un quarto d'ora dopo il delitto accanto al cadavere

Su di una piccola borgata del Canavese, la frazione Chiagnotti a pochi chilometri da Rivara, è scesa ieri pomeriggio, improvvisa ed inaspettata, una spaventosa tragedia. Una giovane donna, l'impiegata Domenica Rostagno, è stata trovata uccisa con un colpo di rivoltella alla nuca, sul ciglio di un viottolo.

Erano le 13,45. Un quarto d'ora prima, il silenzio della campagna era echeggiato un colpo di arma da fuoco. Ma i contadini non vi avevano fatto caso poichè sovente nella zona passano i cacciatori. Erano trascorsi una ventina di minuti, quando il settantenne Paolo Milano si avviava al lavoro dei campi. Egli usciva da una delle case della frazione Martin ed imboccava il viottolo che per un breve tratto corre in linea retta. Fatti alcuni passi egli scorgeva [illegible]

piedi e, senza voltarsi indietro, si dava a precipitosa fuga, gettandosi nei cespugli che fiancheggiano il viottolo. Il Milano aveva appena il tempo di notare che l'individuo era alto, prestante, coi folti capelli neri, ondulati. [illegible] Percorsi altri cinquanta metri, si arrestava improvvisamente, irrigidito: là davanti, in terra, distesa sulla stradicciola, con il capo appoggiato sull'avambraccio sinistro, stava la giovane Domenica. Il vecchio non aveva il coraggio di avvicinarsi di più e tornava indietro chiamando verso le case Martin. La notizia si era sparsa in un baleno in tutta la zona. Qualcuno era corso a Chiagnotti ed aveva informato la madre della uccisa.

Attorno al cadavere della Rostagno si era già raccolta una piccola folla. Nessuno osava toccare quel corpo. Quando videro giungere la madre, si fecero da parte senza parlare e fu questo improvviso silenzio a fare intuire alla donna l'irreparabilità dell'accaduto. Dopo circa venti minuti giungevano sul posto il maresciallo Pasquali e l'appuntato Giovanni Ferrero, seguiti quasi subito dal medico condotto. Quest'ultimo constatava che la Rostagno era stata atterrata e poi freddata con un colpo di pistola automatica calibro 7,65, sparatole a bruciapelo alla nuca. Il proiettile aveva attraversato il cranio e si era conficcato nella mandibola sinistra. La morte doveva essere stata istantanea. I vestiti erano in disordine: la camicetta era strappata in più punti sul seno, la cintura di cuoio giaceva a qualche metro di distanza. Sul soprabito veniva rinvenuto il bossolo della cartuccia: segno evidente che la giovane era stata colpita mentre già si trovava a terra bocconi.

Lo sconosciuto deve aver affrontato la Rostagno, tentando di usarle violenza. La ragazza si è difesa accanitamente, tanto che fra i due vi fu una breve colluttazione. Sembra che all'assassino non riuscì di gettarla a terra. A questo punto egli deve avere estratto la pistola e fatto fuoco.

La famiglia Rostagno è composta, oltre che dalla Domenica di 21 anni, della madre di 51, del padre [illegible] tore in una officina di [illegible] Canavese, di una sorella, Luciana di 19 anni, e di un fratello, Giacomo, di 13. Poco dopo l'una, un'amica aveva percorso lo stesso viottolo di case Martin per recarsi dai Rostagno ed aiutare la Luciana nel suo lavoro di sarta. Nello stesso punto in cui più tardi l'infelice sarebbe stata uccisa, essa aveva udito un rumore di frasche alla sua destra. Voltatasi, aveva visto improvvisamente sbucare da un cespuglio la testa di un giovane che l'aveva fissata, come se stesse attendendo qualcuno. Ma non era lei l'attesa, e il giovane si abbassava nuovamente, di scatto, rannicchiandosi dietro il fogliame.

Le indagini si spostavano a Rivara, dove la vittima aveva numerose amiche.

Il maresciallo Pasquali non lasciava nulla di intentato. Interrogava tutti coloro che erano, direttamente od indirettamente, a conoscenza delle sue abitudini. Tra l'altro apprendeva che si era segretamente fidanzata con un giovanotto di un paese vicino. Molti giovani di Rivara le avevano fatto la corte, ma senza successo. Tutti la consideravano come una delle ragazze più graziose della zona.

Nello stabilimento Mussatti svolgeva le mansioni di impiegata, ma si rendeva utile anche in altri modi alla famiglia del proprietario, recandosi tutti i giorni in paese a fare la spesa ed a ritirare la posta. Durante queste brevi visite mattutine si intratteneva con la proprietaria dello spaccio di Rivara, di cui era buona amica. Quest'ultima, interrogata dal maresciallo, non sapeva però fornire alcuna indicazione precisa. Anche ieri mattina la Rostagno era stata da lei ed insieme avevano parlato di cose di poca importanza. La Rostagno appariva allegra, tranquilla come se non avesse il minimo sospetto. Ed effettivamente non lo aveva. Nell'uscire di casa, per l'ultima volta, aveva detto alla sorella: «Sono contenta. Ho qualcosa nel cuore che mi rende felice». Mezz'ora dopo, un colpo di pistola troncava la sua giovane esistenza.

Misteriosa morte d'un operaio

Agenti e funzionari del Commissariato Barriera di Milano stanno indagando sulla misteriosa morte di un giovane operaio.

Costui, Angelo Pozzi, di 18 anni, abitante in via Giacomo Dina 51, ieri pomeriggio, verso le ore 16, era intento al suo lavoro in uno stabilimento di via Maddalene 40. Improvvisamente, mentre si trovava presso una macchina impastatrice di gomma, egli si accasciava al suolo prima che i compagni potessero sorreggerlo. Le sue condizioni apparvero subito gravi ed un medico, accorso dopo una decina di minuti, doveva constatare che il poveretto era deceduto nel frattempo, probabilmente per aneurisma. Tuttavia lo stesso medico non si pronunciava sulle cause della morte essendo alquanto strano un collasso cardiaco in un giovane di soli 18 anni. La salma è stata inviata al Valentino per l'autopsia.

Telegramma di Einaudi al sindaco dott. Coggiola

Al Sindaco è pervenuto il seguente telegramma:

«Particolarmente sensibile at accoglienze riservatemi stamane invio a Lei e at civica Amministrazione miei grati sentimenti mentre pregola recare at cittadinanza espressione mio compiacimento per manifestazione così degnamente realizzata nel quadro delle attività creative che di Torino sono tradizione et orgoglio. Luigi Einaudi».

Il presidente dell'ANFIAA dr. Rodolfo Biscaretti ha inviato a S. E. Carbone un telegramma di ringraziamento per il Presidente della Repubblica.

Un falso emissario di Umberto II vende presunte monete bizantine

Si parla della collezione numismatica di Vittorio Emanuele III - Un industriale di Milano truffato di mezzo milione

Si è venuti ieri a conoscenza di una clamorosa truffa di cui è rimasto vittima, nella nostra città, un noto e facoltoso industriale.

Giovedì scorso, l'ingegner Claudio R., proprietario di una fabbrica di prodotti alimentari presso Milano, se ne veniva a Torino, per riscuotere certe somme. Sbrigava i suoi affari in mattinata e all'una si recava a mangiare in un ristorante del centro. L'ingegnere, ferventissimo monarchico, aveva all'occhiello della giacca un distintivo che chiaramente proclamava la sua fede.

Mentre stava terminando di mangiare, notava, al tavolo accanto, due signori che lo fissavano con un sorriso di simpatia. Entrambi erano sulla cinquantina: l'uno alto atletico, col naso pronunciato, il volto rosso e segnato di rughe, i capelli grigi tagliati corti, il vero tipo dell'ex militare non completamente a suo agio nei pur eleganti panni civili; l'altro di media statura, grasso, calvo, con le orecchie sporgenti, le pupille nere, vivacissime, vestito di chiaro, con camicia e cravatta dai colori chiassosi. Ad un tratto l'uomo alto ed atletico s'alzava e s'accostava.

— Signore, perdoni la mia indiscrezione. Sono il marchese Leonida della Rosza, ex-colonnello dei granatieri e questi è il notaio portoghese dottor Alvarez del Castro y Faraña. Veniamo entrambi da Lisbona. Sono lieto di vedervi all'occhiello il distintivo monarchico. Io sono un «fedelissimo».

In breve i tre erano radunati attorno allo stesso tavolo. Il marchese della Rosza ordinava due bottiglie di cognac e s'iniziava una piacevolissima conversazione, infiorata di nostalgici ricordi: il notaio portoghese si limitava a pronunciare qualche frase in pessimo francese. Ad un certo momento quando le due bottiglie di cognac erano state vuotate e il cameriere aveva appena finito di stapparne una terza, l'ex-colonnello dei granatieri si curvava verso l'ingegnere e cominciava a raccontargli una complicata, lunghissima storia. L'industriale milanese capiva che i due erano nientemeno che emissari dell'ex re Umberto II e che la loro venuta in Italia aveva avuto uno scopo ben preciso, quello di recuperare una parte della famosa raccolta numismatica di Vittorio Emanuele III.

— Sì, signore, con lei ci possiamo confidare: molti medaglieri furono a suo tempo celati in un sotterraneo di un castello della Valle d'Aosta... Noi li abbiamo ritrovati e ripresi, in nome di sua maestà Umberto, nostro amatissimo sovrano... Ora vorremmo portarli fuori d'Italia, ma purtroppo siamo sorvegliati e abbiamo la certezza che alla frontiera ci bloccherebbero. Così siamo stati autorizzati a venderli... Lei ci vuol aiutare?

— Sono a vostra completa disposizione — balbettava, commosso, l'industriale cui la lunga fila di bicchierini di liquore aveva causato una densa caligine nel cervello. E prendeva in consegna sei monete — sei pezzi informi di rame che l'ex-colonnello dichiarava appartenenti all'epoca dell'imperatore bizantino Foca. Quale cauzione versava nelle mani del notaio portoghese 450 mila lire in biglietti da 10 mila. I tre si lasciavano dopo che l'industriale aveva ricevuto l'incarico di cercar di vendere le monete al massimo prezzo e di tornare, nello stesso ristorante, alla stessa ora, il giorno dopo, cioè ieri.

I due lestofanti naturalmente non si presentavano, ma già prima l'ingegnere, sbolliti i fumi del cognac, aveva intuito d'essere stato giocato: e correva da un antiquario il quale esaminava le monete e le classificava quali volgarissime patacche. La polizia cui l'industriale, furioso, s'è rivolto, ha intrapreso le indagini.

Guarigione prodigiosa a Baldissero

A Baldissero Torinese si è verificato un caso di prodigiosa guarigione. Ne è stato protagonista il diciannovenne Giacomo Versio di Giuseppe, ammalato di tubercolosi ossea da ben quaranta mesi e immobilizzato quasi totalmente sul letto con il petto e la schiena fasciati in un primo tempo da una ingessatura e successivamente da un busto. Il giovane si lamentava giorno e notte per il dolore che lo martoriava; a nulla valevano le numerose cure che gli venivano prodigate. Una ventina di giorni fa i medici curanti lo dichiaravano definitivamente spacciato.

Improvvisamente e incredibilmente è giunta la guarigione: il Versio trascorreva l'altra notte come sempre fra lamenti e spasimi indescrivibili; ma ieri mattina balzava dal letto e correva nella stalla dove accudiva personalmente al bestiame; poi rincorreva per gioco un suo fratello lungo l'aia e infine se ne andava nella vigna a lavorare. La strabiliante notizia viene commentata vivamente dalla popolazione.

La Pira, Marcoocini, Rapelli alla «Settimana sociale»

Da domenica 7 si svolgerà a Torino una «Settimana Sociale» organizzata dall'Azione Cattolica. Domenica sera parlerà al San Giuseppe il sen. Marconcini; lunedì sera, parleranno contemporaneamente: l'on. La Pira, nello stesso locale; l'on. Rapelli, al cinema Lingotto; il sen. Sacco, al teatro S. Paolo. La serie di conferenze continuerà fino a domenica 14 e si concluderà alle 10,30 con la solenne commemorazione della «Rerum Novarum» al teatro Alfieri.

Per l'Università Popolare, in via Principe Amedeo 8, stasera, alle 21, il collega Curio Mortari terrà una conferenza corredata da proiezioni sul tema: «Visioni di terre lontane».

ECHI DI CRONACA

ALLE OLIMPIADI DI MONZA LA «SIST» HA TRIONFATO conquistando una serie di Campionati Stenografici e Dattilografici che dimostrano la perfezione raggiunta da questa modernissima Scuola. Dal 9 all'11 maggio si iniziano nuovi Corsi di *Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità*, ecc. Si chieda il programma, si assista alle prime lezioni gratuite per prova. *SIST - Via Po 2* - tel. 47.573.

GALLERIA D'ARTE C. SBORDO' & C., *Via Po 4 piano 1°* - *Tel. 49.116*. Oggi, sabato alle ore 15,30 precise, quinta vendita all'asta delle Raccolte di broccati, stoffe, ecc. e degli oggetti di arredamento, già descritti in questo quotidiano il 27 scorso aprile. Ore 10-12 esposizione degli oggetti che andranno venduti in giornata.

GALLERIA GASTONE via Sampelori 4 (ang. v. Garibaldi) quest'oggi ore 17 ultima grande tornata d'asta di mobili, soprammobili, dipinti, tappeti per il totale realizzo, a prezzi di libera offerta, di quanto affidatoci da privati per la vendita.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs ecc. pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine, e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Sibona, v. Basilica 5 int. Torino.*

CASA DEL MOBILE. Casa del Risparmio. *Via Bogino ang. Via C. Battisti, t. 553.487* — 65.000-75.000 Camere arredate massiccio. Armadi 25.000. Sale pranzi 90.000. Tinelli 31.000. Assortimento imponente in ogni stile. Mobili di Cantù. Visitateci.

L'IMPERMEABILE «KEYSTON» l'impermeabile garantito, negli ultimi classici e inconfondibili modelli e colori, per Signora e per Uomo, è in vendita esclusiva da «*Delsorio*» via Roma n. 263 (angolo piazzetta Chiesa).

MOBILIFICIO PIEMONTESE via *San Tommaso 5 (cortile)*, camere massiccio barocchino 75.000, sale pranzo Rinascimento 85.000, pranzo quattrocentesche 115.000, ricco assortimento camere Barocco da lire 130.000 in più. Tinelli e camere rustiche a prezzi imbattibili.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli 94*, tel. 29-742. Negozio vendita c. Giulio Cesare 90. Tel. 20-650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

ARGIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franco Quattrocentesche. Momento Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux 25 (interno)*.

«OLDENGLAND» IMPERMEABILI la sola Casa depositaria delle più rinomate marche. «Chi dice impermeabile, dice *Oldengland*». *Piazza Carlo Felice 57*, Torino.

ESPOSIZIONE PERMANENTE al *Mobilificio Electa (nuova Gestione) Via Lagrange 8*. Vasto assortimento di mobili di lusso e comuni. Prezzi di assoluta concorrenza. Facilitazioni di pagamento. Visitateci.

A L. [illegible] MATERASSI DI LANETTA mai da cardare, Casa del Mobile via Bogino 17 ang. via Cesare Battisti.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.*

LIQUIDAZIONE straordinaria di scarpe e sandali per uomo donna bambini. Prezzi infer. al costo di una risuolatura. *V. Cottolengo 23.*

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11 p. 3°.* Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

MOBILI ultime creazioni. Garanzia, serietà. Vendita anche a rate. *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2 ang. v. Milano*, t. 46-598.

FABBRICA MOBILI TRIVERO. Ricche camere Barocco, Chippendal, rustiche, cucine. Prezzi ribassati. Visitateci: *Via Bogino 23.*

LA FAMOSA crema per il seno di fama mondiale *Manners'* trovasi in tutte le profumerie e farmacie.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 61-300, Grand. Esposiz. v. *Campana 15 ang. v. Pr. Tommaso.* Massime ratear. impiegati, operai. Garanzia.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 11,30: La radio per le scuole elementari - 13: Chitarre - 13,25: Canzoni - 13,50: Concerto sinfonico-vocale - 14,15: Gazzettino del Mezzogiorno - 14,40: Punto contro punto - 14,50: Panorama economico della settimana - 15,35: Solisti jazz - 16: Musica brillante - 16,30: Orchestra melodica - 17: Teatro popolare: «Il bicchier d'acqua» di Eugenio Scribe - 18,45: Radiosport - 19: Folclore internazionale - 19,20: Effemeridi radiofoniche - 19,35: Estrazioni Lotto - 20,30: Ciclo della scuola del '700 - 21,0: «L'intruso» opera di Guido Pannain - 22,35: Orchestra - 23,35: Quintetto Millepiedi - 0,5: Musica da ballo.

RETE ROSSA — 12,35: Cronaca cittadina - 13,30: Orchestra - 13,55: Danze da opere - 14,20: Orchestra - 14,50: Chi è di scena? - 15,14: Finestra sul mondo - 16,30: Per i ragazzi - 17: Musica da ballo - 17,40: Quartetto vocale - 18: Concerto sinfonico diretto da Michael Teche - 19,5: Orchestra - 19,40: Musica da ballo - 19,50: Estrazioni del lotto - 20,55: Musica operistica - 21,0: La vedetta della settimana - 21,40: Raccontate la vostra storia - 21,55: «Angeli e colori» radiodramma di Carlo Lizzani (musiche di Arrigo Pedrollo) - 23,30: Musica leggera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 22; *minima* + 6,0; *media* + 15. *Umidità* 50 %. *Pressione* 734,8. *Venti* deboli vari, *cielo* poco nuvoloso. *Previsioni: Cielo in prevalenza sereno. Venti deboli settentrionali. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Gonnaglia Giov. Battista fu Giovanni, a. 77, v. A. Ferrero 27; Apri Andrea fu Luigi, a. 78, via D. Iolanda 16; Demanes? Secondo, a. 67, strada Val Salice [illegible]; Crovella Vincenzo fu Giovanni, a. 68, via Rapelli 18; Gambino Cognia ved Ghione, a. 84, via Bianzè 16; Ruffinengo Felice fu Giuseppe, a. 67, via C. Lombroso 22; Fregano Giulia m. Talocca, a. 59, via S. Giulia 66; Adami Adriana di Albino, a. 29, via B. Sauvade 7 bis; Palazzini Vittorio di Arbinio, a. 57, via Scano di Colombatto; Maria fu Lorenzo, a. 78, via Mirena 2; Pellizza Salvatore fu Giuseppe, a. 42, via S. Paolo 6 bis; Nicola Pietro fu Giuseppe, a. 73, via Pale di Bruno 1; Pellicciotti Margherita v. Pagliaccia, a. 42, S. Giovanni; Martino Francesco fu Bernardo, a. 58, Medicina Legale; Tendardi Mario di Simone, a. 3, Cottolengo; Fardello Battista fu Biago, a. 66, Ist. Riposo Vecchiaia; Toso Lorenzo fu Gaspare, a. 65, Molinette; Grosa Luigi fu Pietro, a. 75, Mauriziano; Canepele Giuseppe fu Antonio, a. 76, idem; Cappellier Maria m. Tabacchi, a. 84, 11 Vittorio; Bossi Anita m. Roberi, a. 60, [illegible].

Deceduto a Genova: Chiabert? Giuseppe Pietro fu Martino, a. 48, pensionato.

Morti 22 - Nati 22 - Matrimoni 33

BORSE

Il mercato, al termine di una settimana passata ed alla vigilia di tre giorni di Borsa chiusa, non ha messo in luce fasi di rilievo. Le offerte hanno mantenuto una cadenza notevole, ma un assorbimento più solido e più valido ha fatto rotondamente argine alla tendenza debole. Fiat, Viscosa e Montecatini hanno retto le sorti del mercato, sviluppando un tema di contrasti e di continue oscillazioni molto contenute.

	4	5		4	5
[illegible]	71 30	71 30	Unes	430 —	430 —
Rend. 3½	74 —	73 20	[illegible]	2060	2045
» i. a.	74 50	73 25	Bone	2268	2210
Red. 3½	74 90	75 10	Marelli	493 —	495 —
» i. a.	75 —	75 25	Fos	390 —	390 —
Ren. 5%	98 —	98 25	Sevigl.	530 —	530 —
» i. a.	98 10	98 40	[illegible]	177 —	174 —
Red. 5%	98 —	98 —	[illegible]	121 —	119 —
» i. a.	98 20	98 20	Monte.	1216	1205
Ric. 3½	71 90	72 10	Pennsl.	495 —	492 —
» after.	71 60	71 70	Ilva	195 —	194 —
» i. a.	72 30	72 30	Ansaldo	90 —	90 —
» [illegible]	71 90	71 80	[illegible]	2540	2545
Ric. 5%	95 90	94 —	Pitre.	1915	1877
» i. a.	94 30	94 40	[illegible]	1500	1500
BTSO [illegible]	100 20	100 20	[illegible]	535 —	535 —
» 54-6	101 —	101 —	[illegible]	195 —	195 —
» 54 4½	98 90	98 90	[illegible]	46 50	46 25
Fer. 5%	72 —	72 —	[illegible]	1625	1642
[illegible] 4½	95 —	95 —	[illegible]	963 —	964 50
[illegible]	90 50	90 50	Lanc.	525 —	543 —
Imi. 4½	140 —	140 —	Unica	118 —	119 21
Tor. 4½	96 —	96 —	Cart. It.	1400	1400
» 5% [illegible]	86 —	86 —	Burgo	2965	2975
» 5% [illegible]	85 90	85 90	Fern. [illegible]	3420	3400
S. Paolo	91 —	91 —	Toro F.	300 —	300 —
» 6%	90 75	91 —	S.A.L.	6450	6450
» 5,5%	90 50	90 50	[illegible]	62 —	61 —
[illegible] 5%	90 25	90 25	[illegible]	4100	4000
» 7,5%	98 25	98 —	[illegible]	379 —	377 —
» 7,5%	98 25	97 25	[illegible]	980 —	981 —
Fiat 5%	98 —	98 —	[illegible]	22 —	22 —
» 6%	92 75	92 80	Pomar.	372 —	380 —
Fer. 5%	84 —	84 —	[illegible]	345 —	345 —
» 6%	94 50	94 50	[illegible]	447 —	447 —
[illegible] 7%	104 50	104 50	[illegible]	408 —	406 —
Magn. 7%	96 95	96 15	[illegible]	510 —	510 —
[illegible] 7%	99 —	99 —	[illegible]	685 —	690 —
Vis. 7%	96 —	96 —	[illegible]	75 —	76 9
[illegible] 7%	98 50	98 50	[illegible]	630 —	640 —
Sar. 7%	98 —	98 25	[illegible]	655 —	655 —
Vent. 7%	98 50	98 50	[illegible]	5500	5400
Pront. 7	93 —	93 —	[illegible]	9900	10.000
A. Com.	6175	6300	[illegible]	1000	1000
» Tors	10.190	10.100	[illegible]	495 —	490 —
[illegible]	2330	2350	[illegible]	2225	2225
[illegible]	2290	2297	[illegible]	920 —	900 —
Tor. [illegible]	112 —	114 —	Am. P.	3600	3613
[illegible]	24 25	24 25	[illegible]	33 —	33 —
[illegible]	1004 5	1000	[illegible]	4375	4375
[illegible]	224 —	218 —	[illegible]	4650	4050
P.C.S.	405 —	408 —	[illegible]	4550	4500

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,65; Svizzera 144,30.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 7000-7075; marengo 5575-5700; sterlina cartacea 1670-1690; dollaro carta 584-587; fr. svizzero 146,00-149,50; fr. francese 175-180; oro fino [illegible]; argento 14-14,50.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Tatiana Pavlova) — Stasera, ore 21, «Resurrezione», 3 atti dal romanzo di Leone Tolstoi ridotto da Tatiana Pavlova e Lucio Ridenti. Domani, ore 15,30, «Resurrezione»; ore 21: «La professione della signora Warren», 4 atti di G. B. Shaw. Lunedì, ore 21: «La torre d'avorio», 3 atti di Piero Mazzolotti (novità).

Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa».

AL TEATRO NUOVO stasera, alle 21, inaugurazione della stagione lirica organizzata dall'Ente Autonomo «Teatro Regio» con l'opera «Rigoletto». Principali interpreti: Maria Erato, Ugo Savarese, Giuseppe Campora, Luciano Neroni. Domani, domenica, alle 21, «Madama Butterfly». Le due opere sono concertate e dirette dal Maestro Angelo Questa. A rappresentazione iniziata è vietato l'ingresso alla sala. E' garantito alla fine dello spettacolo uno speciale servizio tranviario.

Prenotazione e vendita dei posti al salone de «La Stampa».

La Sovrintendenza dell'Ente Lirico e Concerti concederà la riduzione del 50 % su tutti gli ordini di posti (esclusi gli ingressi) agli iscritti all'Associazione fra i lavoratori per i concerti popolari alle seconde e terze rappresentazioni delle opere e dei balli in cartellone nella stagione in corso. Presentare al botteghino del teatro il tesserino dell'Associazione.

Al Conservatorio — Stasera, alle 21, concerto con la partecipazione della pianista Giuliana Gitti a beneficio dell'Unione Italiana dei Ciechi. Prezzo del biglietto L. 100.

Musica in piazza S. Carlo domani sera alle 17. La banda musicale della Federazione Combattenti eseguirà il concerto di musiche verdiane già rinviato per il maltempo.

TEATRI E RITROVI

Nuovo: ore 21 inaugurazione della stagione con «Rigoletto» Mº Questa. **Carignano:** Comp. prosa Tatiana Pavlova ore 21 «Resurrezione» di L. Tolstoi. **Alfieri:** ore 21 Comp. Tognazzi-Cortese in «Castellinaria». **Circo Togni** Cittadella: ore 21.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra del pittore E. G. Armani. **Salone Internaz. dell'Automobile** Palazzo Esposizioni: ore 9 - 23.

Club La Florida p. Solferino tel. 46-622: ore 21-1 Pepè Latini e i suoi solisti canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 682-470 Gatto 3: ore 21-1 Due Orch. Oriuso-Balacco cantano Martorana Lotti Cortese.

Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze attraz. 21,30-3 Orch. Piero Pavesio, c. Montanari. **Castellino Danze:** 17 e 21 Orch. Orsatti c. Nella Colombo, Marengo. **Principe** 76-961: 16-21 Marcello Zeme solisti, c. Marisia-Torreani. **Gay:** 17-21 Orch. Angelini (8 strumenti) Org. Hammond Mº Masutti. **Garden Danze Valsalice** Cap. 13: 21 Or. Martra c. Carlevaro. Trattor. giov. sab. 21; festivi 16-21. **La Serenella:** ore 21-1 Orch. Gino Zejetta, canta Pina Aurora. **Club Magenta** 11: ore 21 danze in salone e gran terrazzo. **Alhambra** Nizza 60: Estive e coperte. Ore 21 Succ. Orch. Bergamton, c. Bruna De Stefanis, Nino Renzi. **Plateau Dansant Lutrario:** 21-1 Orch. Mº Franciai, c. R. Accardo. **El Trocadero:** ore 17 e 21 danze. **Augustus:** 17 e 21 Orch. Canossa. **Sala Gaudio:** ore 16 e 21 danze. **Montecappuccini:** danze ore 21-24. **Silvano Danze** Val S. Martino 36. **Danze Mela** Pellerina: ore 21. **De Benedetti Danze:** ore 21. **Danze Salette:** 21 Orch. Clerici. **Piscina Coperta Stadio:** ore 14-21. Elioterapia sul terrazzo.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE
Travolgente successo
BYRON CUTTLER
cantante e ballerino negro di Harlem.
JUDY PARKER
la coppia sensazionale che ha entusiasmato le platee, coronati dalle
Sister Pariel - Orch. Piero Pavesio
canta M. Montanari.

EDEN GIARDINO DANZE
Piazza Statuto via A. Nota t. 44708
Stasera riapertura con l'Orch. del
MAESTRO HESS CLUT
e la cantante *Elena Beltrami*
Omaggio cioccolatini della ditta Grand.

PRINCIPE DANZE
La tanto attesa serata del profumo Notte di Venezia, gentilmente offerta dalla ditta Linetti. Sorteggio di ricchi doni e omaggi a tutte le dame.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 — Telefono 563.771
Signorile ritrovo danzante
Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

DANZE CHALET VALENTINO
Ore 21,30 thè universitari del sabato con la cantante Carla Boni e il sestetto *Melody*. Ingr. libero.

SMERALDO CLUB DANZE
Stasera il biscottificio Quaglia & Rolando in una elegante serata con ricchi e numerosi premi.

SILVANA DANZE
Val S. Martino 36, Tram 3-15-22-13
Stasera ore 21 Serata inaugurale Compl. Penlacoco, canta E. De Vito

DANZE PARCO MICHELOTTI
Questa sera ore 21, domani 16 e 21 Direz. Mº E. Gay. Orch. Edera.

RISTORANTE MULETTO
Ritrovo dei buongustai - Pesci vivi - Giardino delle glicini. - Corso Casale 194 - Tel. 85.396, tram 21-29

RISTORANTE BROCCARDO
Strada del Pino 71 - tel. 80.494
Delizioso locale rimodernato
Tutte le specialità

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Con gli occhi del ricordo» Michele Morgan, J. Marais. **Astor:** «Manon» con Cecile Aubry Edizione originale francese. Prezzi: Pomeriggio L. 200; Sera L. 250. **Corso:** «Ho sognato il Paradiso» Geraldine Brooks, V. Gassmann. **Doria:** «I corsari della strada» Richard Conte, Valentina Cortese. **Lux:** «Il segreto di una donna» Gene Tierney, Richard Conte. **Metro-Cristallo:** Esther Williams nel techn. «La Matadora» Ricardo Montalban. Mattina 10,30, L. 135. **Reposi:** «Davide Copperfield» con 65 grandi attori (M.G.M.). **Torino:** «Cynthia» Elisabeth Taylor, George Murphy. Pl. 130. A. 10. **Vittoria:** «La barriera d'oro» technicolor George Raft, J. Bennett.

Alexandra: «Benvenuto Reverendo!» con Aldo Fabrizi. **Alpi:** Fiori nella polvere. Techn. **Ariston:** «Suprema decisione» C. Gable, Van Johnson, W. Pidgeon. **Augustus:** «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlowe. **Capitol:** «Infedelmente tua» Linda Darnell, Rex Harrison. **Faro:** «Cynthia» Elisabeth Taylor, George Murphy, Mary Astor. **Hollywood:** «Cielo di fuoco» con Gregory Peck, Hugh Marlowe. **Ideal:** «Ladri in guanti gialli» John Payne e Comp. Rivista Dante e Rino ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** Totò cerca moglie. Totò. **Nazionale:** «Cielo di fuoco» Gregory Peck, Hugh Marlowe. **Principe:** «Benvenuto Reverendo!» con Aldo Fabrizi. Ult. 22. **Statuto:** Totò cerca moglie. Totò.

Asti: Torna casa Lassi tech. A. 10. **Mignon:** «Melodie» techn. De Carlo. **Olimpia:** Pirati di Monterey tech. **Po:** «Vergine di Tripoli». L. 60. **P. Nuova:** «Come scoprii l'America» Macario, C. Ninchi. Ap. 10. **Regina:** Dietro la maschera. Var. **Romano:** «Atto di violenza» e Rivista Ferrero 16,15 e 21.

S. Pellico 44-077: «Sangue arena» techn. Power, Darnell, Hayworth.

Esperia: «Famiglia Sullivan». **Imperiale:** Schiava del Sudan. V. **Italiano:** Vergine di Tripoli. A. 16. **Vinzaglio:** Principe volpi. Power.

Eliseo: «Avventure di Don Giovanni» techn. Errol Flynn, Lindfors. **Frejus:** «Amore sotto i tetti» tech. Comp. rivista Bechi-Thelma. **S. Paolo:** Capitano Castiglia tech.

Belgio: Lupo della Sila. Nazzari. **Corallo** 80-631: «La lunga attesa» Clark Gable, Lana Turner. **Eridano:** «Superba creola» con Rex Harrison, Maureen O'Hara. **Gropa:** «Johnny Belinda» Wyman. **Madison** Come scoprii America E. V. **Venezia:** «I pirati di Capri» Louis Hayward, A. Curtis. Ap. 14.

Astra: «Isola sulla montagna». **Bernini:** «Vendicatore» Robinson. **Excelsior** Johnny Belinda. Wyman. **Odeon:** Viale Flamingo. Crawford. **Star:** Parata delle stelle (techn.).

Adua: «Forzate il blocco». Var. **Aurora:** «L'ostaggio» E. Flynn. **Brescia:** «Grande campione» e Comp. Rivista Mirella-Nino Re. **Fortino:** «Licenza d'amore» Van Johnson e Rivista Vangi-Ailberti. **Nord:** Storia Pearl White. Techn. **Oriente** (Barca): «Incantesimo nei mari del Sud» techn. J. Simmons. **Palermo:** Vagabondo della foresta. **N. Parco:** «Il conquistatore» techn. **Sociale:** Come scoprii l'America.

Colosseo: Ero uno sposo di guerra. **Italia:** Amori di Carmen. Techn. **Piemonte:** Signora del fiume tech. **Spezia:** «Superba creola» O'Hara.

Alba via Stradella 247: «Dietro la maschera» techn. Y. De Carlo. **Apollo:** «Un vagabondo alla corte di Francia» Ronald Colman. **Diana:** Storia gen. Custer. Flynn. **Gora:** «Capitan Castiglia» techn. **Edera:** Vendicatore Jess bandito. **Lucento:** Spade insanguinate tech. **Roma:** Capitan Castiglia (techn.).

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21 e Domani ore 15,30 e 21 ultime rappresentazioni della Compagnia
TOGNAZZI - CORTESE
nella grande Riv. *Castellinaria* *SUCCESSO*

CAPITOL
Proseguono con successo le fortunate repliche di
Infedelmente tua
con L. Darnell e R. Harrison
Il più divertente e appassionante film della 20th Cent. Fox

SOCIETÀ DI MONTEPONI
SOCIETA' PER AZIONI
Capitale Sociale L. 600.000.000 - Sede Sociale - TORINO

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1949

Si informano i Signori Azionisti che — in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria del 28 Aprile 1950 — il dividendo per l'Esercizio 1949 sarà pagabile a partire dal 9 Maggio 1950, in ragione di: L. 40 nette per azione contro presentazione della cedola n. 10 dei certificati azionari definitivi:

a TORINO presso: SEDE SOCIALE - Via dei Mille, n. 9; S. A. Fratelli CERIANA; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; BANCO AMBROSIANO; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA D'AMERICA e D'ITALIA; CASSA DI RISPARMIO DI TORINO;

a MILANO, GENOVA e ROMA presso. BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA.

Torino, 5 maggio 1950.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ESPOSIZIONE DELL'AUTOMOBILE
Colazione: **AL CUCOLO**
Pranzi: **AL CUCOLO**
Il Ristorante di Moda - Via Roma 234 - Torino

PURGANTE GAZZONI
IDEALE COME PURGANTE E COME LASSATIVO

Mobilificio Lombardo GRANDE ESPOSIZIONE RINNOVATA Via Campana, 15 (in traversa via Nizza) Telefono 61-300

WELL MET [illegible] BOSCO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

La Bibbia si era dunque sbagliata?
L'arresto in cielo della Luna e del Sole ad opera di Giosuè, il Mar Rosso che si apre davanti agli ebrei, gli altri meravigliosi avvenimenti biblici sono effettivamente avvenuti? Il libro di un famoso naturalista moderno risponde al grande interrogativo. *Perchè il sole si fermò* è condensato in SELEZIONE di maggio.

METRO CRISTALLO
Acclamato da tutti prosegue!
ESTHER WILLIAMS
e
RICARDO MONTALBAN
nel grande, gaio e spettacolare technicolor Metro Goldwyn Mayer
LA MATADORA
DOMENICA MATTINA ORE 10,30 l'incantevole
ROSA DI BAGDAD
Bevete 1 APERITIVO **FARAMIA** *avrete* 2 *probabilità di assistere GRATIS all'eccezionale FILM* LA MATADORA

RAGIONIERI!
Per le vostre occorrenze di registri e titoli azionari per costituzioni di società, libri soci in deposito, in lavorazione, libri paga e matricola, importazione, esportazione, fatture in arrivo e partenza, spese generali, registri e bollettari vari per l'organizzazione interna, forniteví da VAGNINO. Noi abbiamo tutto pronto e provvediamo gratuitamente per il bollo e vidimazione.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

DISTURBI **NERVOSI**
DIGESTIVI e di CIRCOLAZIONE da Distonie vago-simpatiche - ASMA NEVRALGIE (sciatica - del trigemino) Gr. Uff. Dr. RICCI, Ferd. Savoia 3, Roma
TORINO: Hôtel Sitea, 7-8 d'ogni mese
Opuscolo gratis da Roma (ASP. 10-12-45)

L'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZZERON» scompare rapidamente anche che è sofferente lavorando il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-10. Trattati per corrispondenza. - MAZZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 - TORINO

Istituto Medico Spec. dal 1920 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grossi Via Lagrange 18 - Telefono 47-781 ore 10-12,30 - 15,30-18

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-660

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree. Tel. 48-876 Via Bertola 35, 2º piano. Sale separate Orario: 11-20 - Festivi 9-13

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-720 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti 14 Orario: 7-8, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

Malattie veneree, pelle, nervose e della prostata e [illegible] DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 17 Ore 14-20 fest. 11-12

COMUNICATO
La 20th Century Fox
AFFERMA RECISAMENTE
che la copia del film in technicolor
LA BARRIERA D'ORO
(in originale: MOB HILL)
è effettivamente giunta in Italia soltanto il giorno 28 Aprile e che pertanto
LA PRIMA VISIONE DEL FILM PER TUTTO IL TERRITORIO ITALIANO
è avvenuta
IERI AL SUPERCINEMA
VITTORIA
Nessun altro locale in Italia ha potuto quindi proiettare il film sia in versione originale che in lingua italiana
LA BARRIERA D'ORO
in technicolor è diretto dal grande regista di
«LANCIERI DEL BENGALA»
HENRY HATHAWAY
ed è superbamente interpretato da
GEORGE RAFT
in una magnifica parte di uomo generoso, di umili origini
JOAN BENNETT
una donna aristocratica ed impetuosa
VIVIAN BLAINE
una magnifica donna tutta pepe
PEGGY ANN GARNER
un fiore gentile, un cuore innocente
LA BARRIERA D'ORO
in technicolor
E' UN VERO GRANDISSIMO FILM:
vi troverete tante gradite sorprese, interpreti superbi, danze magnifiche, comiche avventure, drammatiche sequenze, passioni selvagge, musiche deliziose, uno spettacolo veramente avvincente dal primo all'ultimo minuto.
DA OGGI INIZIANO LE REPLICHE AL SUPERCINEMA
VITTORIA

AL CAVALLINO BIANCO
ALTO CAVORETTO TEL. 696.215
RISTORANTE DANCING
«Il più accogliente locale della collina torinese»
NUOVA GESTIONE

IN CONSIDERAZIONE DELLA INTERNAZIONALITA' DEL SALONE DELL'AUTOMOBILE
IL CINE ASTOR
E' STATO AUTORIZZATO A PROSEGUIRE ANCORA PER POCHI GIORNI
MANON
in edizione originale francese
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16
Questo film «vietato» e «censurato» non verrà più proiettato in nessun altro cinema.

"L'orologio" di Carlo Levi

«L'orologio» (Einaudi ed.) è il nuovo libro di Carlo Levi, ed è un libro a chiave. Non solo perchè, nel cerchio degli amici, è risaputo che certi personaggi, benchè l'autore li dica immaginari, corrispondono abbastanza bene al vero e non è difficile scoprirli, ma anche perchè il libro ha, se non mi sbaglio, filoni diversi d'ispirazione e ciascuno di questi sembra prendere a un certo punto il sopravvento, riempire del suo significato tutta l'invenzione, e a sua volta eppure questo significato è così limpido da potersi dire qual esso sia, compiutamente. Una seconda, una terza lettura gioveranno, ma forse quella prima impressione d'incerto, faticoso orientamento rimarrà, a segnare il difetto essenziale di queste pagine, stupendamente [illegible] ed estrose.

In un primo tempo, per ragioni d'ordine e anche per l'evidenza del racconto, uno può credere che la storia dell'orologio sia la vera traccia del libro. Tra felici, ravvivate memorie dell'infanzia torinese, nasce la storia di un sogno; l'orologio perduto nel sogno, sottratto anzi all'autore da una bellissima donna, e tornato a lui per la sentenza di un tribunale presieduto da Benedetto Croce.

Svegliatosi, ecco, stranissima coincidenza, che a Levi cade per terra l'orologio e si spezza e si ammacca, proprio come quello del sogno. Allora il proprietario lo avvolge in una carta velina, perde tempo a cercar uno che lo ripari, finchè gli riesce di affidarlo alle cure d'un tale e lì, in quell'occulto sgabuzzino romano, lo abbandona. La storia dell'orologio finisce lì; che senso potrà avere?

Forse questo, come è detto a un certo momento: l'orologio è «il Tempo interno, il Tempo vero e assoluto; o, in altri termini... l'Io reale, la natura profonda della persona. Perdere l'orologio voleva dire essere fuori del proprio tempo vero, perdere se stessi». Verso la fine del libro, lo zio Luca, morendo, lascia al nipote il suo orologio: «un orologio d'oro, da medico, col contasecondi; uno splendido vecchio Omega, in tutto simile a quello che mi aveva regalato mio padre». E' il momento in cui tutta la storia vissuta e raccontata è al termine, e il giovane Anacarsi, fatto maturo dalle sue esperienze politiche, presume di aver trovato un punto fermo, una certezza, fra quello che aveva lasciato dietro di sè e quello che non avrebbe più trovato dinanzi a sè; ha conquistato un eguale orologio, è tornato nel tempo vero e giusto e razionale, ha ritrovato se stesso.

E allora tutto quello che vi è in mezzo tra il principio e la fine del libro, è la vicenda di quello ch'egli ha perduto, come uomo della storia d'Italia, la storia dello smarrimento suo e degli amici, la storia di una delusione. Una delusione è infatti, o par che sia, il sogno di rinascita dell'Italia di Parri, delle caotiche, astratte, corrosive esperienze particolari al Partito d'azione. Il Levi (e questa è la luce politica — non so quanto legittima — del suo libro, e un altro dei suoi filoni narrativi) coglie i motivi fondamentali della sconfitta, mentre racconta quei giorni di attesa e di frastuono. «Che cosa stava in mezzo a noi, e ci impediva di intenderci, e ci inchiodava, come giocatori stanchi verso l'alba, al tavolo verde, per giocare una partita perduta?». Forse quelle parole senza risonanza che allora riempivano l'aria, «piene di nobiltà e di ricordi, ma astratte o troppo unte dal tempo», dal suono dolce, ma senza forza, «oscura nebbia di vana nostalgia»: democrazia, socialismo, libertà, potere alle masse, e così via. Ma la realtà vera erano «i contadini sui sentieri, con l'asino e la capra, gli operai nelle fabbriche, gli scaricatori sulle banchine dei porti, i marinai sulle navi, e tutti gli altri; e anche Teresa, la venditrice di sigarette che rabbrividiva felice al primo vento d'autunno, tutti i milioni di Terese, che nei campi, nelle strade e nelle case di tutta Italia, avevano lasciato per sempre la vita di prima, e imparato a soffrire e a rallegrarsi di se stessi».

Dalla loro altezza, i raffinati, gl'intellettuali, i cervelli aguzzi del Partito d'azione non distinguevano queste cose. Invece il Presidente caduto sì, sapeva e voleva vedere «i geloni di Teresa, il viso di Teresa, e le facce e le mani di tutti quelli che incontrava sulla sua strada».

Ma, nella generale confusione, il Presidente «se ne era uscito per una porticina, senza far rumore: e nessuno di noi si era accorto della sua scomparsa».

E' tutto qui il libro? Ci è anche (luci della memoria, su una strada ripercorsa a ritroso) «il viso fermo di Luca, la luce vulcanica di Porta Capuana, la fanciulla segata e ricostituita per miracolo d'arte, la stanza ribaltata, i pezzenti e il loro re, il brigante appiattato nell'erba come serpe, i santi tutelari, il Presidente solitario, i Luigini e i Contadini, il giornale, Fede e Roselli, Casorin e Moneta, e i topi della Garbatella, e Marco, Giacinto e Teresa; il morto sulle scale e il suo cane; e il brillare del sole e il cadere lento delle pioggie...». Cioè i personaggi, le immagini, i casi reali e fantasiosi che rendono così fitto e volubile e sorprendente di svolte, di gomitoli [illegible] questa nuova relazione dell'Italia povera, ma arcanamente pittoresca e salubre e intensamente vitale, così come, tra leggendaria, canti [illegible] del Cristo si è fermato ad Eboli era il rapporto etico-politico sulla nera civiltà della Lucania.

Certo il mondo romano in cui Levi è caduto è uno stagno d'interessi e di intrighi, è non meno chiuso e impenetrabile del mondo lucano dei baroni, di don Luigino e dei cafoni ed ha anch'esso i suoi monachicchi, i suoi spiriti folletti, e qui come là l'autore scopre e decifra nuovi misteri e nuove affezioni [illegible], e Roma insomma è nel libro dell'orologio un po' quel che nel Cristo era l'Italia meridionale; ma quello che, nel secondo libro, non c'è più, o difficilmente si ritrova, è l'idea, la passione, la curiosità intellettuale che fanno amalgama di tutti quei bei colori, quelle [illegible] a un tempo storiche e liriche di luoghi e di persone, quel tono denso e serrato, unitario, che è insieme la forza artistica e l'impegno morale del primo, inimitabile libro.

Franco Antonicelli

L'AMERICA CERCA DI CAPIRE

Sotto la fronte dei tedeschi

Il metodo Gallupp - Di tutto un po': processo di Norimberga, truppe negre, **Mein Kampf,** *pessimismo dei giovani... - Una cosa è certa: l'odio per i polacchi - Militarismo in ribasso? bisogna intendersi*

(Dal nostro inviato speciale)

Bad Nauheim, maggio.

La sezione adibita alla scoperta dei segreti pensieri dei tedeschi, presso l'Ufficio Informazioni americano in Germania, si chiama «Reaction Analysis Branch» ed è diretta dal dott. Leo P. Crespi, un italo-americano probabilmente. Il Crespi e i suoi collaboratori mettono di tanto in tanto il termometro sotto le ascelle della gente. Conducono delle inchieste periodiche col sistema Gallupp, di cui — detto tra noi — sono ricordevoli due recenti grosse cantonate: il risultato del referendum in Italia, il 2 giugno 1946 e quello delle ultime elezioni per la Presidenza degli Stati Uniti.

I disgustati e i contenti

Il metodo tuttavia, sembra buono in se stesso, per quanto sia difficile capire come si riesca a trarre conclusioni definitive da un numero limitato di opinioni. Secondo il direttore del «Reaction Analysis Branch» non è poi necessario «contare tutte le fave del paese», basta contarne qualche centinaio o qualche migliaio. I diciotto milioni di tedeschi della zona americana, oltre gli abitanti dei settori occidentali di Berlino e quelli dell'enclave di Brema, non sono delle fave. Differiscono di età, sesso, reddito, religione ma, sempre secondo l'opinione americana, le liste delle carte annonarie possono offrire un materiale di selezione immediata e suggerire la struttura del campione [illegible] gli «intervistatori».

La gigantesca indagine, effettivamente, è compiuta da stormi di intervistatori tedeschi, uomini e donne, che raccolgono le opinioni, le trascrivono e, voltate con ogni cura in inglese, le immettono nella perfettissima macchina degli uffici americani di registrazione, selezione e valutazione statistica. Con l'impiego di alcune migliaia di persone e la spesa di qualche milione di dollari gli Stati Uniti cercano di capire come la pensano i vinti.

Dal marzo del '46 all'aprile di quest'anno sono state interrogate, su oltre duecento soggetti diversi, non meno di [illegible] persone per volta, cinquecento nei settori occidentali di Berlino o almeno trecento a Brema. Si è chiesto persino [illegible] che i ragazzi tedeschi e soldati americani incontrano l'approvazione generale. Ho potuto disporre di alcuni di questi rapporti, tutti «restricted» (riservati), irti di cifre, complicati di diagrammi e rappresentazioni grafiche, composti nella intenzione della più rigorosa obiettività scientifica.

Ve n'è che riguardano il morale tedesco, le opinioni sulla spesa della occupazione, sul processo di Norimberga; un'indagine su quanti hanno letto il «Mein Kampf» e una, elaboratissima, sullo stato del «nazionalismo germanico, dopo la fondazione della repubblica federale». Senza contare quelle sulla reazione dei berlinesi alla situazione economica e politica, sul comportamento delle forze di occupazione, sulla libertà di parola. Nella città di Mannheim s'è indagato sui rapporti tra germanici e truppe negre di occupazione; ci si è occupati a fondo dell'antisemitismo, del sentimento di «colpa collettiva», e via di seguito. Dirò superficialmente e a titolo di pura curiosità di taluni risultati.

Gli analisti americani dividono, oggi, i tedeschi, in due categorie: disgustati (dissatisfied) dal nazismo e contenti (satisfied). I primi tendono a diventare più liberali, tolleranti, ottimisti; gli altri, il contrario: indifferenti alla cosa pubblica, sfiduciati. Si tratta di gente colta, professionisti, ex ufficiali della Wehrmacht, funzionari nazisti, commercianti. Costoro inclinano a cedere alla paura comunista, e come accadeva in Italia, sotto questo pungolo pigliano la tessera. I più fiduciosi e ottimisti (e anticomunisti) si trovano tra la piccola gente, le donne, i contadini, gli operai e in quasi tutta la popolazione dei settori occidentali di Berlino. La nota grave, registrata con preoccupazione insolita dagli uffici americani, riguarda la gioventù. Gli uomini e le donne di meno di 25 anni, in Germania, mostrano un pessimismo tetro e un'apatia di gran lunga più profonda di quella che nel primo dopoguerra partorì l'arte espressionista, la musica atonale e la moda di annusare la cocaina Merk.

Scomparso Hitler, i tedeschi avrebbero completamente dimenticato le teorie di Rosenberg e la dottrina dell'«Herrenvolk», ammettendo persino che gli altri «perchè hanno il denaro» possano dominare il mondo senza danno per altri e che un ebreo tedesco dopo [illegible] generazioni può considerarsi un tedesco come tutti gli altri. In generale l'idea della supremazia della razza bianca è rimasta; và aprendosi strada l'idea della comune origine dei tedeschi e degli americani, soprattutto — ha risposto qualcuno — perchè «in sella, dove stavamo noi, si trovano loro».

Ov'è la grandezza

In, un solo punto un tedesco di oggi è rimasto totalmente quello ch'era nel 1939 ed è nell'assoluto odio e disprezzo per i polacchi. E' stato chiesto: «Lavorereste agli ordini d'un ebreo, d'un indiano, d'uno svizzero, d'un norvegese, d'un italiano, d'un francese?». Diverse e notevoli percentuali hanno risposto «sì» e persino nel caso di dover lavorare al comando di un negro. Nessuno ha ammesso, neppure per ipotesi, di poter obbedire a un polacco. (Occorre ricordare che dodici milioni di tedeschi sono stati cacciati dalle loro terre della Prussia orientale e della Slesia per fare posto all'emigrazione polacca, a sua volta spinta fuori dalle proprie sedi dalla Russia sovietica).

Secondo queste statistiche i tedeschi non sarebbero più convinti, e forse non lo sarebbero mai stati, che la grandezza della Germania fu opera dei capi militari. Avrebbero insomma buttato a mare il grande Federigo, Scharnorst, Gneisenau, Clausewitz, von Moltke e Hindenburg per mettere sui loro piedestalli Goethe e Bach, Schiller e Klopstock, Wagner, e Holderlin. Le percentuali di «indecisi» sono forti almeno quanto quelle degli inclini a preferire le arti alla gloria delle armi (soldatentum) e questo, a parte il significato intuitivo, indica un fatto di cui l'inchiesta non tiene conto. In Germania si sono onorati in ogni tempo gli uomini di quali il paese andava debitore della sua civiltà e delle sue glorie. Mai si è istituita una differenza qualitativa, poniamo, tra il medico Koch e il conte Zeppelin, tra l'ingegnere Diesel e il poeta Heine o lo storico Mommsen e il generale Ludendorff e il filosofo Hegel.

Quel che diceva Heine

La medesima indagine, ad un certo punto, tenta di affondare il dito nella piaga. Gli intervistatori sono stati spediti a collezionare reazioni alla seguente domanda: «Supponendo che la Germania disponga di un nuovo esercito, preferireste vedere vostro figlio diventare un ufficiale o scegliere una buona posizione nella vita privata?». Per la posizione nella vita privata si è raccolta quasi la unanimità. Ma era come chiedere ai superstiti di una catastrofe aerea, cinque minuti dopo, se fossero disposti a viaggiare in aeroplano. Si badi: altra indagine, poi, mostra in cifre di significato sovratutto ironico quali dubbiosi aspetti assumono certe conclusioni. Le ragioni per cui i tedeschi non farebbero dei loro figliuoli degli ufficiali non si radicano in un antimilitarismo programmatico; sono «altre» non bene specificate. Salta agli occhi quale sia la più importante di queste «altre»: la impossibilità politica, per chissà quanto tempo, di formare un esercito in Germania. Un altro quesito, del resto, conferma se fosse necessario questa deduzione ed è «se la Germania sia portata ad essere più militarista di qualunque altro paese». Gli interessati, hanno risposto «sì» ad una sola voce e davvero non c'è da dubitare che si conoscono bene.

Potrei continuare a raccogliere elementi di curiosità nella frondosa selva di questa inchiesta il cui fine confessato è di penetrare sotto la fronte dei tedeschi, l'unico luogo — diceva Heine — dove nessun doganiere può scoprire il contrabbando.

Quanti lessero il «Mein Kampf»? Tra la popolazione adulta della zona americana solo il 23%, circa quattro milioni di persone, e di queste solo il sette per cento, restrettissima alla nota, lo lesse interamente. Sulla colpevolezza dei ventuno imputati di Norimberga hanno risposto affermativamente il settanta per cento degli interrogati ma si è trovata eccessiva la pena dell'ergastolo per Rudolf Hess, mentre von Papen, con Neurath, Schacht, Raeder, Doenitz, Keitel e Speer hanno raccolto leggere percentuali di attenuanti, per i già impiccati, prive di importanza.

Interessava agli americani di sapere quel che i tedeschi conoscessero delle spese di occupazione. Era una indagine, in verità, ingenua: s'andava a chiedere quello che l'Alto Commissariato, come padrone effettivo dell'economia, controlla giorno per giorno. Il commento e la risposta a quest'analisi si vide in una vignetta d'un quotidiano di Francoforte, diventata celebre in tutta la Germania. Un piccolo, modesto borghese viene affrontato di notte da un colossale delinquente che con molta urbanità, gli chiede: «Buona sera, signore. Sto facendo una piccola inchiesta Gallupp. Vuole dirmi, per favore, se lei è uno di quelli che portano il proprio danaro con sè, quando esce di casa?». Fu una risata dal Brennero al mar del Nord e anche gli americani, con la loro ammirevole sollerzia, risero.

Giovanni Artieri

Carmencita Villaverde consegna la coppa del Gran Premio delle Nazioni (Telefoto)

LA FOLLA CHIASSOSA DEL "PRATO"

Cavalieri a Piazza di Siena

I capitomboli di un fantino jugoslavo - Le sconfitte francesi sono le più care ai popolani - L'uniforme dei cileni ricorda da vicino quella dei gerarchi fascisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio.

Il Concorso Ippico ha due pubblici, separati da un graticcio di fil di ferro e — idealmente — da un baratro. Il primo pubblico paga quattrocento lire per l'ingresso, cinquecento per la sedia e somme variabili al bar, il bar più caro di Roma. Compongono questo pubblico, signore che sfoggiano con impegno le toilettes primaverili, vecchi ufficiali, i membri del bel mondo e gli appassionati del *turf*: tutta gente che, di solito, conosce a fondo lo spettacolo cui assiste e non si abbandona a manifestazioni di giubilo se un concorrente straniero abbatte l'ostacolo.

Tale regola ha la sua eccezione, quest'anno, nell'ostilità riservata agli jugoslavi, cavalieri non troppo brillanti, a dire il vero, ma patetici. Si tratta di quattro «signori» (il titolo di «signore» compete ai concorrenti non militari), uno dei quali è mussulmano, il signor Karan Dusan, con un piccolo viso camuso. Tutti e quattro vestono la livrea rossa com'è nelle consuetudini, ma chi li guarda da vicino si accorge che i loro calzoni bianchi son fatti di tela da lenzuolo. I loro cavalli appartengono alla «Federazione Equestre Jugoslava» e sono troppo pesanti per il genere di gare cui partecipano. In un percorso, Karan Dusan è stato capace di cadere su tutti e quindici gli ostacoli, tra le risa della folla. Non c'è pietà, in questa «cornice d'eleganza», per i fantini proletari.

L'altro pubblico, quello che affolla il «prato», paga solo cento lire d'ingresso, ed è ben più duro nei riguardi degli jugoslavi. Si tratta d'un pubblico eterogeneo e chiassoso, scaglionato lungo il braccio di levante della piazza di Siena, con il sole negli occhi per tutto il pomeriggio, con la vista impedita dai cipressi che si frappongono tra la cavea e il campo di gara. Chi può collocarsi in modo da scorgere simultaneamente la metà degli ostacoli è invidiato dai vicini. Altri si considerano fortunati perchè, pur non vedendo «direttamente» nessun ostacolo, controllano il tabellone dei tempi; i più non vedono che la schiena di chi li precede o, al massimo, qualcuno dei vasi di azalee disposti con bell'arte intorno alla pista. E' ovvio che, in simili circostanze, la folla non si senta vincolata al *fair play*.

E' una folla accesa di nazionalismo. Domenica, quando Sandro Perrone, su *Oriur*, proprio nell'ultimo percorso utile per il premio Generale Dodi, riuscì ad aggiudicarsi la vittoria, esplose sul campo un boato. Lunedì primo maggio è stata la volta del tenente Piero d'Inzeo su *Sletto* a far issare il tricolore sul pennone (primo posto nel Premio Viminale a sei barriere) e l'urlo si levò ancora più alto. «Meglio D'Inzeo che Perrone, si diceva, perchè Perrone non è militare». Conformemente, le affermazioni dei militari stranieri addolorano più di quelle degli stranieri borghesi.

Ogni giudizio tecnico cede di fronte alla passione. Le passioni negative divampano in modo più violento di quelle positive: nulla è caro al pubblico del «prato» come le sconfitte dei concorrenti francesi, forse perchè i francesi sono considerati i più forti. Anche alla «stella» del concorso, la piccola, graziosa M.lle Cancre, idolo delle tribune, la folla dei popolani lesina gli applausi.

I cileni, invece, grande novità di quest'anno, riscuotono un «successo di esotismo». I loro cavalli sono stupendi: *Ucueca*, l'araba nera del capitano Echeverria, è forse la saltatrice più perfetta che abbiamo ammirato nel dopoguerra al torneo di piazza di Siena. Quanto agli uomini, sarebbe deluso chi pensasse di trovarli in regola col detto che definisce gli abitanti di quel paese remoto «gli yankees del sud America»: i cinque cavalieri di Roma sono bruni e pingui, e quando il maggiore Izurieta, disarcionatosi, perse il berretto, rivelò una chioma lucente di brillantina.

Inoltre l'uniforme degli ufficiali cileni (sahariana bianca e copricapo alla tedesca dal bordo rialzatissimo) ricorda da vicino quella dei gerarchi fascisti: ciascuno dei cinque potrebbe scambiarsi con Galeazzo Ciano. Finora, sebbene il pronostico li favorisse insieme con i francesi, non hanno brillato, se non per merito del maggiore Vigil, primo nel campionato di elevazione.

L'Irlanda ha un asso nel maggiore Tubridy e un fuori classe nel cavallo *Bruree*, il tandem che ha trionfato nel premio Esquilino. La Svizzera annovera i soliti sportivissimi volonterosi. L'Inghilterra è rappresentata soltanto da due cavalieri, uno dei quali, il maggiore Martin, privo di un braccio. Martin, il sunnominato jugoslavo Karan Dusan e il nostro conte Bettoni, ormai settantenne, costituiscono, per motivi diversi, la schiera dei «caratteristi». Nessuno di loro vincerà neanche una prova. Eppure, per motivi diversi, ci piacerebbe che compissero imprese memorabili.

I.

Vittoria degli italiani

Roma, 5 maggio.

Contrariamente alle previsioni, la squadra italiana partecipante alla diciannovesima edizione del Gran Premio delle Nazioni ha ottenuto un brillante successo. I nostri cavalieri sono stati all'altezza dei giorni migliori dell'equitazione italiana, e particolarmente bravo Raimondo D'Inzeo, che ha sorretto da par suo un animale diabetico come Uranio II. Sandro Perrone, ha regolato alla perfezione l'impulsivo Oriur, e Piero D'Inzeo pur avendo in Destino un cavallo in cattive condizioni, si è comportato molto bene.

Ogni nazione era rappresentata da quattro cavalieri che si sono susseguiti individualmente sugli ostacoli nel seguente ordine: Svizzera, Francia, Irlanda, Italia, Cile. Il primo percorso netto è stato ottenuto dal francese De Coust su «Ukase», il secondo dal cileno Echeverrian su «Ucueca».

Pubblico come era da attendersi, foltissimo, con una folta rappresentanza del mondo elegante. Dopo la vittoria italiana scendevano sul prato per premiare i vincitori il Ministro Segni, il generale Marazzani, consigliere militare della Presidenza della Repubblica in rappresentanza di Luigi Einaudi, e altre personalità, nonchè la marchesa Villaverde. Il Ministro Segni consegnava alla squadra vincitrice la coppa; quindi la figlia di Franco — tra lo stupore dei presenti — appuntava la coccarda del vincitore sui cavalli montati dei nostri ufficiali.

Strane situazioni al processo Hardy

Una accusatrice che conferma il suo doppio gioco
La Bastien si difende, e un tedesco si contraddice

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 5 maggio.

Il secondo processo Hardy volge alla fine. Il presidente del tribunale ha intenzione di concluderlo lunedì prossimo, ma per ora è impossibile fare qualsiasi ipotesi sulla sentenza che emetteranno i giudici. Si deve egualmente rilevare che, contrariamente agli impegni presi dal presidente, il processo attuale è praticamente una seconda edizione del primo. Si ripete insomma il processo dei fatti di Caluire (arresto di molti capi della resistenza da parte dei tedeschi) per i quali Hardy è stato già assolto tre anni fa, e su cui è giuridicamente impossibile ritornare. La consegna ai tedeschi del cosiddetto «piano verde» relativo al sabotaggio delle ferrovie, sola imputazione di cui Hardy deve rispondere oggi, oltre a essere molto fragile appare accessoria.

Detto questo, è il caso di vedere come se la caverà il tribunale quando l'accademico Maurizio Garçon, difensore di Hardy, spazzerà via tutti gli argomenti che si riferiscono agli arresti di Caluire: si deve riconoscere che le passioni sono accese oggi quasi come tre anni fa, quando la Francia era divisa in due campi sensibilmente uguali, pro e contro l'imputato.

Il pubblico ha sottolineato con vivi applausi il grido di un teste, Jean Nocher, il quale ha concluso la sua deposizione gridando: «Hardy, io ti credo innocente»; poi ha manifestato anche contro una certa signora Delettraz, accusatrice di Hardy.

Il caso di questa signora Delettraz è del resto molto particolare e mette in rilievo certe inverosimiglianze della giustizia. Essa ha riconosciuto di essere stata arrestata dai tedeschi nei primi mesi del '43 e di essersi messa al loro servizio per paura dei maltrattamenti. Praticava il doppio gioco, informando la Gestapo sulla resistenza, e segnalando alla resistenza, quando lo poteva fare, ciò che era stata costretta a rivelare ai tedeschi. Così fece arrestare la segretaria dell'ex-ministro Frenais, Berta Albretch, che fu decapitata dagli occupanti, e molti altri resistenti. Fu lei che condusse la Gestapo alla villa del dottor Dugoujon, a Caluire, e poi avvertì la resistenza dell'arresto dei suoi capi. Ma ciò nonostante, accusa Hardy di essere stato anche lui al servizio del nemico.

L'avvocato difensore ha sottolineato questo paradosso: in pieno tribunale un teste riconosce di avere tradito, ma poichè è in corso una istruttoria per cercare i responsabili di certi fatti, nei quali è implicato, non può essere arrestato. Il presidente ha ammesso lo strano imbroglio giuridico, dichiarando, rivolto alla teste: «Vi vorrei fare arrestare immediatamente, ma non posso, e mi dispiace».

Anche Lidye Bastien è tornata oggi alla sbarra. Un teste l'accusò ieri di avere tentato di ingannare gli amici di Hardy, di essersi appropriata di 100 mila franchi che la Resistenza le aveva affidati e di avere provocato molti arresti, fra il personale ferroviario. Confrontata con l'accusatore la Bastien ha negato recisamente e, per difendersi ha trovato miracolosamente la voce che l'altro giorno le era mancata per accusare.

I testi si alternano contraddicendosi e sottolineando l'aspetto scabroso di questa faccenda. Un tedesco, uscito di prigione per venire alla sbarra, ha dichiarato il contrario di ciò che disse in istruttoria, affermando che allora fu oggetto di pressioni. Si ha così la sensazione che nessuno dica la verità, in questo processo, che attraverso un uomo, fa un po' il processo alla Resistenza, nella quale tutto non era candido e puro.

m.

CINEMA E MUSICA

SULLO SCHERMO

Amori e donnine

Presentato all'ultima mostra di Venezia, *Con gli occhi del ricordo*, che si proietta all'Ambrosio, è un film francese, dialogato con letteraria finezza da Henri Jeanson e diretto con polso sicuro da Jean Delannoy. Narra una storia d'amore ambientata fra i piloti e le «hostesses» di una Compagnia aerea. La protagonista, Clara, incontra a bordo di un quadrimotore un affascinante e scapestrato pilota per il quale ella era stata, tre anni prima, un'avventura, mentre lui, per lei, il grande amore. I tentativi del giovanotto per riallacciare l'antica relazione, le repulse di Clara, risoluta, dopo tutto quello che ha sofferto, a fargli il muso duro, e infingentesi di amare un altro, alimentano la vicenda, che si conclude com'era facile prevedere, con la resa della donna, dopochè il suo tenace corteggiatore avrà luminosamente dimostrato, in una rischiosa congiuntura, di aver messo giudizio e di essere capace di un affetto durevole e profondo. La convenzionalità di questo traliccio è in parte riscattata da una ben accentata psicologia e dall'eleganza della recitazione. Michèle Morgan, qui nella sua miglior forma, è una interprete calda e squisita; e degnamente l'affianca Jean Marais.

* *

Anche a volerle cercare col lanternino, novità non se ne sono in *La barriera d'oro*, diretto da Henry Hathaway e proiettato al Vittoria. E' un technicolor che dà convegno a tutti i luoghi comuni della rievocazione ottocentesca del caffè-concerto sulla costa californiana, coll'immancabile canzonettista che si strugge di amore e di gelosia per il suo principale, il quale si lascia salire al cervello i fumi dello snobismo e perde il senno per una nivella dei quartieri alti, salvo poi, previa un'amara lezione, a rientrare in carreggiata, fra i pari suoi che soli lo apprezzano e gli vogliono bene. Coinvolta in questa crisi è una ragazzina che con le sue smancerie rincara la dose del patetico e allunge le cadenze del già poco spedito racconto. Brillante, ma anche questa consuetudinaria, la cornice, con belle donnine fruscianti e sgambettanti. Il maturo George Raft e la non più verde ma sempre piacente Joan Bennett, sono i protagonisti, con la vivace Vivian Blaine e la piccola Peggy Ann Garner.

vice

AL CONSERVATORIO

Raphael Kubelik

All'*Introduzione Aria e Toccata* di Casella e al *Quinto Concerto* di Prokofieff, che diede agio al pianista Nikita Magaloff di mostrarsi virtuosissimo in mezzo a un complesso ottimo, ma sommariamente concertato da Raphael Kubelik, seguì la *Sinfonia* di Franck, e fu grande la gioia di incontrare nuovamente l'alta statura di un così nobile poeta, grandissimo il sollievo. Ma il Kubelik volle in parte privarcene. Tendendo, come già nei due primi pezzi, a sonorità strepitose, impresse soverchio impeto, troppa accelerazione e concitazione a parecchi passi della *Sinfonia*, cangiando il «père Franck» in un «poeta maledetto», in un importuno schiamazzatore... Come al solito, molti applausi.

a. d. c.

Premio letterario San Marino

San Marino, 5 maggio.

L'Ente per il turismo della Repubblica di San Marino ha istituito un premio letterario di un milione, da assegnare il 30 settembre 1950 a un'opera di poesia o di prosa (anche saggistica) o, in caso di particolare rilievo, a una traduzione che sia inedita oppure edita negli ultimi cinque anni, ma non sia mai stata premiata.

Grande successo in Spagna del violinista P. Luigi Urbini

Roma, 5 maggio.

E' rientrato questa mattina in aereo a Roma il violinista Pier Luigi Urbini, reduce dalla Spagna, dove con grande successo ha tenuto una *tournée* di concerti nei principali teatri con musica classica, romantica e moderna. Il concertista Urbini è stato confermato per un'altra *tournée* nella prossima stagione artistica in Spagna e Portogallo.

OFFERTA AL PUBBLICO
DI 5.500.000 OBBLIGAZIONI 1949-1969

STANDARD ITALO AMERICANA PETROLI

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN GENOVA
CAPITALE SOCIALE L. 5.595.480.000

6%

Prezzo L. 960 per obbligazione da L. 1000 nom.
Reddito effettivo 6,60% netto da imposte e tasse per legge non a carico dell'obbligazionista
Godimento 1-VI-1950

La STANDARD - ITALO - AMERICANA PETROLI S. p. A. in esecuzione delle delibere dell'Assemblea degli Azionisti, del 15 novembre 1949, ha emesso le obbligazioni sopra accennate per complessive L. 5.500.000.000 di valore nominale. Queste obbligazioni sono state assunte da un Consorzio diretto dalla

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO "MEDIOBANCA"

che le offre ora al pubblico con prenotazioni che si ricevono

dal 29 maggio al 6 luglio 1950

salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto, presso gli sportelli delle seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA DEL MONTE DI MILANO - CREDITO VARESINO - BANCO LARIANO - BANCA DEL FRIULI - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA POPOLARE DI LECCO - CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - BANCA UNIONE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA VONWILLER - BANCA BELINZAGHI - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - CREDITO LOMBARDO - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA CESARE PONTI - BANCA ALTO MILANESE

STANDARD - ITALO AMERICANA PETROLI
Società per Azioni - Sede in Genova

Genova, 4 aprile 1950

Spett. "MEDIOBANCA"
Direzione Consorzio di collocamento del Prestito Obbligazionario STANDARD-ITALO AMERICANA PETROLI 6% 1949-1969
MILANO

Con riferimento all'offerta al pubblico da parte Vostra del nostro Prestito Obbligazionario 6% 1949-1969 per complessivi 5,5 miliardi di lire, ci preghiamo comunicarVi quanto segue:

1°) Costituzione della Società
La nostra Società è stata costituita nel 1891 dando vita alla prima grande organizzazione in Italia per l'industria e il commercio degli olii minerali. Con apporto di capitali del suo maggiore azionista — STANDARD OIL COMPANY (New Jersey) U. S. A. — e con la sua assistenza tecnica, la Società ha potuto dare il più largo sviluppo ai suoi programmi sociali, realizzando una completa e moderna impresa per la lavorazione, il deposito e la distribuzione dei prodotti petroliferi sotto la marca mondiale Esso. Questi prodotti, affermatisi in tutti i campi, vanno dai carburanti ed olii lubrificanti per automobili ed aviazione, ai carburanti agricoli ed agli anticrittogamici.

2°) Organizzazione ed attrezzature
L'organizzazione della nostra Società comprende:
- gli stabilimenti costieri, con una capacità di serbatoi di 360.000 mc.;
- una rete di depositi interni, di stazioni di servizio e di chioschi che assicurano la distribuzione dei prodotti in tutto il territorio nazionale;
- un importante parco di automezzi e di carri cisterna ferroviari;
- una Raffineria a Trieste - S. Sabba per la produzione di olii lubrificanti e prodotti speciali.

3°) Vendite
Le vendite della nostra Società durante il 1949 hanno raggiunto Tonn. 1.496.000 di prodotti con un fatturato di oltre 55 miliardi.

4°) Immobili sociali
I terreni di nostra proprietà dislocati nelle varie città d'Italia si estendono su un'area di circa 3.182.000 mq. di cui 206.000 mq. coperti da fabbricati. Tutte queste proprietà sono libere da qualsiasi vincolo, privilegio e altro onere.

5°) Scopo del prestito
Il ricavo del prestito è destinato al consolidamento di debiti accesi per fronteggiare le esigenze finanziarie della ricostruzione e dell'ampliamento dei nostri impianti, tutti effettuati con ordinazioni passate all'industria italiana.

6°) Incidenza del prestito sul fatturato
Il servizio annuo del Prestito obbligazionario (quota ammortamento, interessi, spese, imposte e tasse) rappresenta meno dell'1% dell'attuale fatturato annuo della nostra Società.

IL PRESIDENTE
f.to: U. G. Ringler

Queste obbligazioni verranno quotate alle Borse Valori di Milano, Roma, Genova, Torino e Napoli

SOCIETÀ GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA
SEDE IN PALERMO

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1949

L'Assemblea degli Azionisti, con deliberazione del 29 Aprile 1950 ha approvato il bilancio dell'esercizio 1949 deliberando di procedere al pagamento del dividendo relativo a partire dal 9 Maggio 1950 presso la Sede Sociale e presso le Casse dei seguenti Istituti: Banco di Sicilia - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Roma - Banca Popolare di Novara - Banco Ambrosiano - Banca del Sud - Banca Popolare di Milano - Banca Privata Finanziaria - Credito Commerciale - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Il dividendo sarà pagabile in ragione di L. 140 per azione (L. 70 per le azioni non interamente liberate nel 1949) ed il pagamento sarà effettuato con la contemporanea stampigliatura della casella n. 3 a tergo dei titoli azionari.

I portatori dei buoni di raggruppamento emessi in occasione dell'aumento di capitale 1947 e dei buoni di stampiglia emessi in occasione dell'aumento 1949 ancora in circolazione, potranno riscuotere la quota dividendo ad essi spettante soltanto presso la Sede Sociale della Società inviando i buoni alla Società Generale Elettrica della Sicilia - Direzione Generale - Via Libertà 46, Palermo. In questa occasione potranno dare istruzioni per l'eventuale vendita od acquisto dei buoni al fine di conseguirne il raggruppamento in titoli definitivi.

MOBILI BAROVERO
Arredamenti - Vasto assortimento
FABBRICA-ESPOSIZIONE
Facilitazioni pagamento
Via Belfiore 43 ang. via V. Calsso

La produzione europea al Salone dell'Automobile

Altre vetture italiane - Conservatrici tutte le macchine inglesi - Poche novità, tendenza all'economia

Riprendiamo dunque la nostra visita al Salone dell'Auto, che per ovvie ragioni abbiam dovuto dividere in settori, presentandone ai lettori uno alla volta, salvo tentare alla fine un'unione logica dei pezzi con un panorama conclusivo.

Della produzione italiana, già ieri abbiamo passato in rassegna i modelli esposti ufficialmente, cioè quelli come regolari partecipanti. Non rimangono, per completare accuratamente il quadro, che pochi cenni: in primo luogo all'interessante «1900» Alfa Romeo, di cui già denunciavamo la presenza fuori del Salone, ma che parcheggiando abitualmente nei suoi posteggi esterni, pronta all'esame e alla prova, rientra nel quadro della manifestazione. Si tratta di una linda, snella e tondeggiante 5 posti, con la simpatica e rivoluzionaria caratteristica (per l'Alfa) della guida a sinistra; sintomatica adozione, che segue a quella facoltativamente offerta dalla Lancia per l'Aurelia (benchè, di quest'ultima, tutti gli esemplari esposti, e l'ingegnosa bellissima sezione funzionante sotto l'attonito sguardo di un pubblico sempre fitto, abbiano la guida a destra). L'Alfa 1900 ha motore a 4 cilindri con doppio albero a camme in testa, sviluppa 80 cavalli a 4500 giri, ed una velocità di 160 km. ora. Ruote indipendenti anteriori, a ponte oscillante posteriore.

Le fabbriche minori

Da citare tra i minori nazionali non elencati ufficialmente come costruttori, tra gli stands di vetture sportive: l'Abarth, che presenta una 1100, derivata com'è noto dalla Cisitalia, vittoriosa a Monza (servita numerata e impolverata, come s'addice alle auto e alle bottiglie di marca); il Platé, ormai vecchiotto châssis da corsa di 1500, che ha un po' l'aria dell'attore che non sa rinunciare alle scene anche quando è cessato di applaudirlo; l'Italmeccanica, che ha montato il noto compressore di sua fabbricazione su un motore Ford V 8, e il tutto su un originale telaio tubolare con quattro ruote indipendenti a barre di torsione e freni speciali a ceppo unico, sempre di costruzione Italmeccanica. A sua volta l'autotelaio è carrozzato dallo Stabilimento Farina in berlina aerodinamica capace dei 200 all'ora; la vettura evade un'importante commessa americana.

L'ultimo rappresentante della produzione italiana fa eccezione alla regola, espressa ieri, sulla fine della vetturettina minuscola: fuor del salone centrale, all'aperto, nel posteggio della Balsaria, una se ne trova, la M.A.C., che con un motorino motociclistico di 125 cmc, agente sulla ruota destra, e le quattro ruotine a sospensione indipendente, tenta in lontananza di farsi scambiare per un'automobile vera.

Così esaurito il primo gruppo di macchine volgeremo lo sguardo alle automobili straniere, e in primo luogo alle europee, serbando le americane, che fanno classe a sé, alla nostra visita di domani.

La rappresentanza europea al Salone non è così completa come si sperava: a parte la pochezza delle marche francesi, e il ritardo di qualche marca inglese che ancora ha lo stand vuoto, mancano entrambe le cecoslovacche annunciate, la Tatra e la Skoda. Tuttavia le marche presenti sono largamente sufficienti a rappresentare le varie tendenze ed a consentire rilievi fisionomici generali.

Ci sono i buongustai del lesso che lo erigono a capolavoro dell'arte culinaria, e non lo scambierebbero con il più evoluto e piccante dei piatti che esprimono il loro fascino elegante dalle vetrine gastronomiche. Una categoria siffatta deve esistere anche in automobilismo, per apprezzare la riposta indubitabile eccellenza qualitativa sotto le antiquate spoglie esteriori della (giù il cappello!) Rolls Royce. Conservatrici sopra tutto, le macchine inglesi: ma la Jaguar, la Bristol, la Riley, la stessa Morris, mostrano almeno di apprezzare le principali leggi aerodinamiche, e l'esistenza di un certo gusto moderno dell'automobile, sia pure in forma embrionale. Ma l'orgogliosa regina della produzione mondiale, la Rolls — e in misura quasi eguale la sua gemella, la Bentley — ostentano una tale indifferenza all'evoluzione formale ed estetica degli ultimi venti anni, (e sotto un certo aspetto anche sostanziale) da acquistare un significato polemico verso tutti gli altri costruttori mondiali. Che per raggiungere i 160 km. all'ora sia necessario un motore di quasi cinque litri, a valvole contrapposte ed a notevole rendimento, unicamente perchè la carrozzeria è rimasta alla moda 1930, è un lusso che solo una mentalità inglese può concepire. Ad ogni modo, lo studio delle raffinatezze meccaniche e delle piccole comodità pratiche è tale (basti citare la flessibilità delle sospensioni regolabile dal volante), che il glorioso nome trapela in cento dettagli.

L'industria tedesca

Delle altre macchine inglesi, all'infuori delle già citate per la linea quasi europea, dovremmo, per poter dire bene, averle lungamente usate, ed esaltarne le virtù intrinseche di qualità, di buona e robusta lavorazione, di durata. Dovendo invece limitarci, forzatamente, all'esame obbiettivo, diremo che sia la Austin, come la MG e la Ford inglese offrirano, è vero, della bella meccanica, ma delle macchine che non hanno alcuna probabilità di trovare tra noi dei simpatizzanti. Neppure l'ultima, malgrado i bassi prezzi a cui offre la sua «Anglia» di 980 cmc., e la 1100: da noi si preferirebbe di gran lunga la giardinetta a quattro posti su Topolino, e sbarcare con questa regalmente al grand hotel.

La più comprensibile, per la nostra mentalità, delle vetture straniere, va ricercata nella produzione francese, e più precisamente nella Peugeot, ch'è una 4 cilindri, 4 posti, 4 porte, di 1200 cmc., valvole in testa, camicie annegate, 115 orari, 9 litri per 100 Km., con la caratteristica di una presa diretta sulla 3ª con 4ª surmoltiplicata, e di una trasmissione a vite senza fine. Pure francese è la più utilitaria quattro-posti del Salone, la piccola Renault, già ben nota al pubblico internazionale. La sua rivale, la Dyna-Panhard — due cilindri orizzontali raffreddati ad aria, trasmissione anteriore — è esposta anche in châssis nudo, che non si raccomanda eccessivamente per lindura di soluzioni e di presentazione: si sa peraltro che questa macchinetta, in pratica, fa prodigi.

Interessante tecnicamente la rappresentante della risorgente industria tedesca dell'auto: la Mercedes-Benz, che accanto alla grossa tre litri espone una due litri con motore Diesel in grado di percorrere 100 Km. con 6 litri e mezzo di nafta: record mondiale di economia per il trasporto autonomo di 4-5 persone!

In complesso, la produzione europea non italiana è la meno ricca di novità, la meno preoccupata di artificiosi stimoli commerciali, ed in genere di larghe concessioni all'apparenza, alla finitura, al frequente rammodernamento dei tipi. Sono evidenti l'intento di produrre a prezzo minimo, e di esportare largamente. Sani criteri indubbiamente, che però presuppongono una collaborazione governativa. Ed anche questo è un altro discorso, che faremo tirando le somme.

Aldo Farinelli

Carmencita e Zita a Roma per il giubileo

Roma, 5 maggio.

Stamane, poco dopo mezzogiorno, il Pontefice ha ricevuto in privata udienza nella sua biblioteca i marchesi Carmencita e Cristobal di Villaverde, che erano accompagnati dalla rispettiva madre e suocera donna Carmen Polo de Franco. Al loro seguito erano l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede ed alcuni alti funzionari civili e militari del Governo spagnolo. Le due signore portavano lunghi vestiti neri con velo nero retto dalla classica «peneita»; il marchese di Villaverde indossava la divisa di Cavaliere del Santo Sepolcro. Al termine dell'udienza, essi sono scesi in San Pietro.

Un'altra pellegrina d'eccezione è ospite di Roma da ieri. L'ex-imperatrice Zita d'Absburgo, venuta per il giubileo in perfetta umiltà. Essa infatti è giunta da Parigi in terza classe, è stata accolta da pochi intimi, ha preso alloggio in un convento di suore francescane. L'ex-imperatrice nei prossimi giorni lucrerà il giubileo in tutte le sue manifestazioni. Com'è noto, il suo consorte Carlo d'Absburgo, morto in esilio a Madera, è stato proposto per la beatificazione alla Congregazione dei Riti.

Scuola e regione al convegno di St. Vincent

St. Vincent, 5 maggio.

(a. a.) Dopo tre giorni di relazioni e dibattiti, si è chiuso oggi a Saint Vincent il congresso regionale della F.N.I.S.M. (Federazione nazionale insegnanti scuole medie) che ha trattato il problema della scuola in genere e, in particolare, quello della sua futura regolamentazione nel confronti delle regioni, sia quelle a statuto speciale che le altre. I congressisti erano 51 e comprendevano tutte le province piemontesi. Il Provveditore degli Studi di Aosta rappresentava il Ministro on. Gonella. La Zona autonoma della Valle d'Aosta era rappresentata dall'assessore alla Pubblica Istruzione prof. Berthet. Ad apertura e chiusura del congresso ha parlato il prof. Augusto Monti di Torino. Il prof. Callegari, dell'Università di Genova, ha illustrato l'interpretazione giuridica della Costituzione in materia scolastica e la sua relazione è stata completata dal prof. Edoardo Galgano di Torino, il quale ha trattato della istruzione professionale. La signora Elvira Paletta, assessore all'Istruzione del Comune di Torino, ha presentato un quadro delle manchevolezze attuali fra l'obbligatorietà dell'istruzione fino ai 14 anni e i mezzi pratici di cui essa dispone, assai inadeguati; non più allegra è la situazione dell'assistenza scolastica, sempre commisurata a lire 2 per abitante, come nel 1913.

Ma il succo essenziale del congresso è stata la preoccupazione generale di essere ben certi che sia affidata allo Stato tutta l'istruzione fino ai 14 anni, essendo essa di carattere formativo e di orientamento generale, affinchè la regione costituisca un rafforzamento dell'unità nazionale e non un pericolo di forza centrifuga.

Un'ottuagenaria si uccide gettandosi dalla finestra

Roma, 5 maggio.

Un'ottuagenaria, la signora Tersilla Berdelli, si è gettata dalla finestra della propria abitazione a scopo suicida. La disgraziata, che è rimasta uccisa sul colpo, è stata spinta a tale gesto da una grave malattia nervosa.

Un impianto siderurgico in costruzione a Genova

Mezzo milione di tonnellate di acciaio all'anno - Una diga per sottrarre al mare 350 mila mq. di terreno

Genova, 5 maggio.

Genova, continuando una tradizione che la pone all'avanguardia della siderurgia italiana, possederà l'impianto più poderoso del paese e uno tra i primi del continente per potenzialità e modernità di attrezzatura, il che, mentre da un lato consentirà di affrontare in modo adeguato il fondamentale problema dei costi, verrà a costituire, presso il primo porto d'Italia, in una posizione eccellente dal punto di vista della strategia economica, un centro fecondo di attività produttive e mercantili. L'attuazione del nuovo impianto siderurgico S.C.I. (stabilimento a ciclo integrale) in Cornigliano dopo un lungo alternarsi di incertezze e timori conclusi con i definitivi stanziamenti sul fondo E.R.P., è entrato da qualche giorno in fase esecutiva. Da una ventina di giorni è stato infatti stipulato il contratto di appalto con l'impresa per la costruzione della grande diga lunga 830 metri che permetterà di conquistare al mare una superficie di 350 mila metri quadrati, che si aggiungerà a quella già attualmente disponibile di 400 mila metri quadrati, portando quindi a raddoppiare quasi la estensione sulla quale sorgeranno i capannoni dello stabilimento. La costruzione della diga occuperà per una quindicina di mesi circa 350-400 unità lavorative. Su questo totale l'impresa appaltatrice è stata impegnata a impiegare 200 unità provenienti dallo stabilimento Ilva di Bolzaneto, improvvisamente chiuso l'altro ieri.

Tra la costruzione della diga e dei capannoni e il graduale inizio della attività siderurgica saranno assorbiti entro l'anno oltre mille operai, che aumenteranno a mano a mano fino a giungere a circa tremila nel corso del 1952, epoca prevista per il pieno funzionamento del nuovo complesso siderurgico. Circa la sua potenza basti pensare che il nuovo impianto potrà produrre 500 mila tonnellate annue di acciaio in confronto ai 2 milioni di tonnellate che erano la produzione attuale di tutta la siderurgia italiana.

Movimenti di magistrati

Roma, 5 maggio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nella sua seduta odierna il seguente movimento di alti magistrati:

Trasferimenti: Mandrioli dott. Dino, presidente di sezione della Corte di Cassazione, già collocato a riposo, è richiamato in servizio ed è collocato fuori del ruolo organico della magistratura; Corcio dr. Francesco, P. G. della C. d'A. fuori ruolo, è, col suo consenso, richiamato in ruolo ed è nominato presidente di sezione della Corte di Cassazione; Acampora dr. Francesco, primo presidente di C. d'A. fuori ruolo, è, col suo consenso, richiamato in ruolo ed è nominato presidente di sezione della Corte di Cassazione; Russo dr. Giacomo, primo presidente di C. d'A. fuori ruolo, è, col suo consenso, richiamato in servizio ed è nominato presidente di sezione della Corte di Cassazione; Scalia dr. Salvatore, P. G. presso la C. d'A. di Catania, è, col suo consenso, nominato primo presidente della stessa Corte; Parroni dr. Ettore, primo presidente della C. d'A. di Messina, è, col suo consenso, trasferito, con funzioni di P. G. presso la C. d'A. di Catania; Piacentini dr. Mariano, primo presidente della C. d'A. di Potenza, è, col suo consenso, collocato fuori ruolo ed è destinato ad esercitare le funzioni di presidente di sezione della Corte di Cassazione; Parrella dr. Nicola, P. G. presso la C. d'A. di Trento, è, col suo consenso, nominato primo presidente della C. d'A. di Brescia.

Promozioni: Traina dr. Pietro, sostituto P. G. presso la Corte di Cassazione, è nominato P. G. presso la C. d'A. di Trento; Loiacono dr. Francesco, sostituto P. G. presso la Corte di Cassazione, è nominato P. G. presso la C. d'A. di Catanzaro; Iamalio dr. Armando, consigliere della Corte di Cassazione, è nominato primo presidente della C. d'A. di Potenza.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus contro il Novara non può concedersi distrazioni

I giocatori del Novara, quando domenica scorsa a Como incassarono il goal del pareggio e subito dopo sentirono dire dagli altoparlanti che la Juventus aveva perso a Roma, ebbero un attimo di disperazione. Il duplice evento poteva significare, per loro l'addio alla serie A. Piola e Ferrari, i due anziani campioni conoscitori di tante lotte sportive, furono i primi a riprendersi. «Coraggio, ragazzi, — disse il capitano — il torneo non è finito e nessuna squadra è imbattibile. Onestamente cercheremo di difendere ancora il nostro posto tra le squadre della massima divisione...».

Così con questo animo il Novara affronterà domani la Juventus. Per la seconda volta il campionato gioca alla capolista il brutto scherzo di farle trovare sul cammino proprio un'unità di coda. In questo momento un'Inter ed una Atalanta sarebbero forse meno pericolose di un Novara, per quanto sia necessario osservare che tutte le partite sono difficili per chi tiene il comando della classifica. Ogni gara è una tappa soltanto per la squadra che punta allo scudetto: rappresenta invece un traguardo finale per molte compagini che vogliono poter dire dei loro avversari più illustri: «Sono i primi, ma li abbiamo battuti».

I juventini, dunque, nel loro magnifico sforzo che li vede in testa fin dalla prima giornata (e dalla terza sono stati anche soli) in questa continua serie di incontri ad alta tensione hanno imparato a dominare i loro nervi. La gara di Trieste, sulla quale forse ha fatto perno la lotta per il titolo, lo ha dimostrato.

Il Novara non potrà pertanto sperare di cogliere i suoi avversari in un momento di debolezza o di... distrazione. La posta in palio è troppo importante. La Juventus giocherà nella formazione-tipo, rinunciando ancora a concedere un turno di riposo ad Hansen. L'undici di Piola sarà invece privo di Pioeger e forse anche di Alberico.

Le assenze aumentano la difficoltà del compito, costringendo ancor più i novaresi ad una tattica difensiva.

Il Milan, vice-aspirante allo scudetto, giocherà intanto a Bari. Nell'andata i rossoneri vinsero con largo scarto di punti, ma ora anche la squadra pugliese è in difficoltà e non cederà certo facilmente ai rivali. Più che vendicare l'uno a nove subito a San Siro vorrà far provvista di punti per la salvezza.

Le altre due unità in pericolo, Pro Patria e Roma, saranno rispettivamente a Trieste e Venezia. Difficile trasferta per entrambe.

Lucchese e Bologna, che si trovano ad uno e due punti sopra il settore retrocessione dovranno intanto stare attente ai passi falsi.

Nella lotta per il terzo posto (lotta molto tranquilla, dato che la cosidetta posizione d'onore ha un significato ed un'importanza modesti) l'Inter, che riceverà il Genoa e la Lazio ospiterà il Palermo. Non è improbabile che la situazione resti immutata.

Il Torino, infine, andrà a Firenze. Partono stamane per la Toscana dodici giocatori e poichè Gambino dovrebbe costituire la riserva è facile prevedere la formazione dei granata: Moro; Depetrini, Tubaro; Giraudo, Grava, Gremese; Giuliano, Frizzi, Bengtsson, Santos e Carapellese.

La squadra torinese, anche senza Nay e Picchi, si promette di dare una buona esibizione: lo scopo del Torino, in questo finale di campionato, è di valorizzare soprattutto i suoi giovani. Domani, Grava, Giraudo e Giuliano cercheranno di non venir meno a tale impegno.

Inizio del campionato per schermitori anziani

Sulle pedane del Circolo degli Ufficiali si iniziano oggi alle ore 16 col torneo di fioretto i campionati italiani anziani, alle tre armi per la coppa Giachetti. Saranno in lizza una trentina di concorrenti, fra i quali spiccano i nomi degli olimpionici Bertinetti, Anselmi, Sarrocchi, Marassi, Chiavacci e altre vecchie glorie della scherma italiana.

Cucelli contro Mottram per la Coppa Davis

Londra, 5 maggio.

Cucelli contro A. Mottram e R. Del Bello contro J. L. Paish saranno i due «singoli» che apriranno domani a Eastbourne il confronto di tennis Italia-Inghilterra, valevole come primo turno europeo per la Coppa Davis. Si prevede particolarmente interessante il confronto Cucelli-Mottram, alfieri delle rispettive squadre.

I nostri giocatori hanno dimostrato negli allenamenti — ieri e oggi — di essere in ottima forma.

Lunedì si svolgerà il «doppio» tra Cucelli-Marcello Del Bello e gli stessi Mottram e Paish. Il confronto sarà concluso martedì dai «singoli» R. Del Bello-Mottram e Paish-Cucelli.

Lewis giocherà a Milano nella squadra inglese B

Londra, 5 maggio.

Reg Lewis, la mezz'ala dell'Arsenal che segnò entrambi i goals per la sua squadra nella finale della Coppa d'Inghilterra contro il Liverpool la scorsa settimana, farà parte della nazionale B inglese che incontrerà l'Italia B a Milano l'11 maggio.

Ascari è il più veloce nelle prove a Modena

Modena, 5 maggio.

Ascari, su Ferrari da 2 litri, ha realizzato il miglior tempo nelle prime prove ufficiali per il Gran Premio Automobilistico di Modena che si svolgerà dopodomani e col quale verrà inaugurato il nuovo aeroautodromo: egli ha «girato» in 1'57"1/5, alla media di km. 116,722. Serafini (Ferrari 2000) ha ottenuto il tempo di 2' e Taruffi (id.) 2'1".

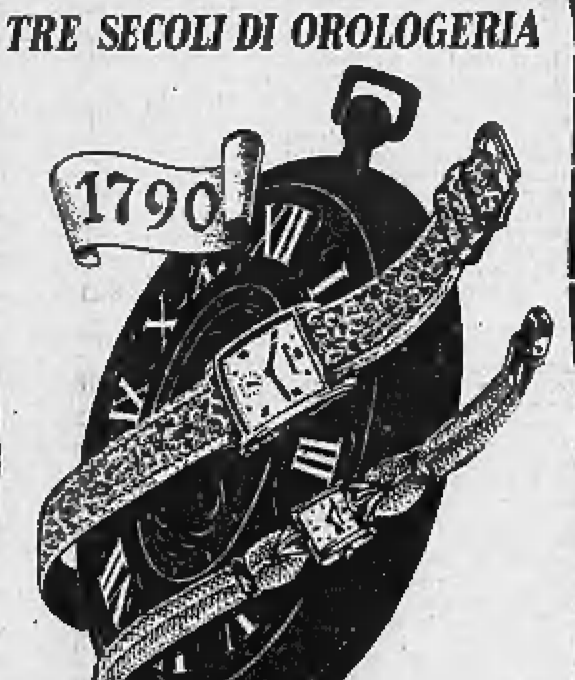
Fangio si è dovuto fermare dopo pochi giri, per avaria alla pompa dell'olio.

La gara di domenica si svolgerà su 80 giri, pari a km. 304.

L'assemblea straordinaria delle società di calcio è confermata per il 12 maggio a Milano, nel Teatro della Cassa di Risparmio (via delle Erbe 2).

PEM
UNA COSA PICCOLA
che ne contenga una grande
ecco un problema che sembra di impossibile soluzione. Eppure la materia di una grande Enciclopedia è contenuta nella
PICCOLA ENCICLOPEDIA MONDADORI
in un solo volume
PEM
42.000 VOCI
3.000 ILLUSTRAZIONI
TAVOLE a colori
CARTINE geografiche a colori
CINQUE ANNI di preparazione e di lavoro, la collaborazione di un folto gruppo di studiosi e specialisti in ogni campo del sapere e l'attrezzatura tecnica della più grande officina editoriale d'Italia hanno permesso di realizzare l'Enciclopedia finalmente alla portata di tutti che comprende in un solo volume di poco più di mille pagine, rilegato in tela, tutto il sapere umano.
costa solo 4.000 lire
CONCISA: la *PEM* utilizza razionalmente lo spazio, concentrando — con poche e chiarissime abbreviazioni, nitide illustrazioni e parole essenziali — la materia di molti volumi. La solida rilegatura in tela manterrà il volume come nuovo dopo anni di consultazione.
PRECISA: ogni gruppo di «voci» è stato affidato a un eminente studioso della materia, ed ogni «voce» è stata poi controllata dal compilatore dell'Enciclopedia. La *PEM* non è un mosaico di notizie ma un'armonica guida alla conoscenza dell'universo, ricca di ben 3000 illustrazioni in nero e a colori.
PRATICA: pratica da trasportarsi e da consultarsi, la *PEM* soddisfa tutte le curiosità e le esigenze della nostra epoca. Il suo piccolo formato e il suo modico prezzo di 4.000 lire — che è stato permesso dalle nuove modernissime attrezzature delle Officine Grafiche Veronesi di Mondadori — la mettono alla portata di tutti, uomini e donne, operai e studenti, industriali e tecnici, curiosi e studiosi.
AGGIORNATA: opera tutta nuova, la *PEM* ha tenuto conto non solo delle ultimissime scoperte e invenzioni, dei recentissimi eventi, ma anche della sensibilità nuova del mondo contemporaneo. La *PEM* è utile anche a chi possieda già una grande Enciclopedia, perchè può essere tenuta a portata di mano in qualsiasi circostanza per una rapida e precisa consultazione.
Dunque risponde alla realtà il motto che distingue la
PICCOLA ENCICLOPEDIA MONDADORI
UTILE COME IL PANE
La PEM è in vendita in tutte le librerie. Occorrendo, può essere richiesta anche all'Editore Mondadori - via Corridoni 39, Milano - inviando anticipatamente l'importo di L. 4.000 o autorizzando la spedizione contro assegno. A richiesta l'Editore accorda anche agevolazioni di pagamento rateale.
Chi desidera gratis l'opuscolo illustrativo può farne richiesta all'Editore a mezzo dell'apposito tagliando.
ARNOLDO MONDADORI EDITORE
Via Corridoni, 39 - Milano
St.
Nome
Via Città
PEM

TRE SECOLI DI OROLOGERIA



Cortébert
WATCH CO.
della Juillard & Cie - La Chaux de Fonds (Svizzera)
Esclusivista: Comitas - Milano - Piazza S. Babila, 4a

SITMAR SOC. ITAL. TRASPORTI MARITTIMI - GENOVA
a BUENOS AIRES
IN 15 GIORNI
Turbonave CASTELVERDE
Disloc. 15.000 Tonn. - Velocità alle prove 18 miglia - Piscine - Bars - Saloni Trattenimento - Ampie passeggiate - Cinematografo - Passatempi vari
VIAGGIO INAUGURALE CON PARTENZA:
da GENOVA 17 Maggio 1950
da NAPOLI 18 Maggio - da PALERMO 19 Maggio 1950
Sistemazioni per circa 800 Passeggeri
Classe Unica - Terza cabine e Cameroncini.
La turbonave farà scalo anche a:
RIO DE JANEIRO e SANTOS - MONTEVIDEO
UFFICI PASSEGGERI DELLA COMPAGNIA
GENOVA: Piazza Acquaverde 2 - Tel. 61-244 - 61-252 - Telegrammi: TRANSMAR.
MILANO: Via Puccini 1. Tel. 897-194/5. Telegr. MILANEXPRESS
ROMA: Via Manin 4 - Tel. 487-420 - Telegrammi: INTERVIA.

V MILANO-TARANTO
RAID NORD-SUD
7 MAGGIO 1950
GRAN PREMIO CAMPARI
OFFERTO DALLA S.p.A. DAVIDE CAMPARI-MILANO

1.000.000
DI LIRE DA RIPARTIRE FRA I PRIMI ARRIVATI DI TUTTE LE CLASSI E CATEGORIE
REGOLAMENTO F. M. I. • "LA GAZZETTA DELLO SPORT"

SAINT VINCENT
«La Riviera delle Alpi»
IL MIGLIORE SOGGIORNO PRIMAVERILE
Cercle des étrangers - Dancing
Numeri internazionali di Varietà
Pullman di lusso giornalieri in partenza dal SALONE DELL'AUTOMOBILE (Organizzazione FIRPI) e dalle PRINCIPALI AGENZIE

date anche ai bambini

l'acqua minerale di
SAN BERNARDO
LA PIÙ LEGGERA DEL MONDO

non confondete!
LA CARNE IN SCATOLA
SIMMENTHAL
VI DA TUTTE LE GARANZIE DI UN PRODOTTO SANO e PERFETTO
Gustate Simmenthal con insalatina fresca

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

ULTIME NOTIZIE

I fondi Eca ridotti di 250 milioni di dollari

Una nuova replica americana per l'incidente aereo del Baltico

(Dal nostro corrispondente) Washington, 5 maggio.

Il dibattito per l'assegnazione dei fondi per l'ECA si è concluso oggi al Senato con la vittoria parziale della coalizione repubblicano-democratica ostile alla politica finanziaria di Truman. I fondi sono stati ridotti di 250 milioni, nella stessa misura chiesta già un mese fa dalla Camera.

L'amministrazione Truman e quella dell'ECA sono tuttavia relativamente soddisfatte perché, come è noto, le prospettive di tagli assai maggiori non erano affatto escluse sino a stamane, e perché hanno potuto respingere molte condizioni che avrebbero limitato l'efficacia degli aiuti.

Il dibattito finale si è iniziato colla proposta del senatore repubblicano Bridges per la riduzione d'un miliardo sui 3 miliardi e 100 milioni chiesti dal governo. Si trattava d'una azione dimostrativa sferrata per sondare la resistenza dei democratici del Sud e per assaggiare in fase preliminare gli sforzi dell'amministrazione. Essa fallì perché la proposta venne respinta con 55 voti contro 17.

La vera battaglia s'imperniò invece sulla proposta del senatore Taft, appoggiato dai più influenti esponenti repubblicani, per una riduzione di 550 milioni. Gli argomenti addotti da Taft non mancavano di forza e di logica: da tre anni gli S. U. stanno spendendo assai più del reddito nazionale in gran parte per sostenere le economie europee, si faceva rilevare; almeno raggiunti i risultati prefissi si potrebbe ancora ammettere la necessità di insistere - una politica di marinai ubbriachi - ma l'Europa mostra assai poca voglia d'integrarsi e i dollari americani servono solo a mantenere in vita il tragico e costoso esperimento laburista. Perché insistere nell'errore e nella dissipazione? Tanto più che s'arriva all'assurdo di regalare all'Inghilterra, secondo il progetto governativo, 800 milioni di dollari di più di quanto le occorre per pareggiare il deficit della sua bilancia commerciale.

Per un momento la sorte dell'Europa fu in serio pericolo: la Casa Bianca e l'amministrazione dell'ECA furono avvertite di correre ai ripari. Per dar tempo alla segreteria personale di Truman d'agire sui riottosi senatori democratici del Sud, il presidente del Senato tirò in lungo più che poté il suo ultimo appello. Hoffman intanto dettava per telefono una patetica lettera da far leggere subito in seduta. Ma il voto non si poteva evitare e fu con vera trepidazione e con immenso sollievo che si procedette al conteggio: 40 su 40.

L'intervento personale di Truman aveva salvato la situazione strappando alla coalizione repubblicano-conservatrice due o forse tre voti: un repubblicano scoprì proprio in quell'istante decisivo la via di Damasco dichiarando di abbandonare i suoi compagni di partito.

Ripresa la fiducia la maggioranza democratica combatté con vigore il terzo attacco repubblicano sferrato immediatamente dopo.

Il senatore Malone propose infatti una riduzione di almeno 250 milioni. Connally, ricevuta nel frattempo la lettera di Hoffman, la lesse al senato tentando di commuovere almeno i 14 democratici del Sud: non ci riuscì e il taglio venne approvato con 47 voti contro 33.

S'è chiusa così per quest'anno la battaglia per l'ECA ma la sua ultima fase ha rivelato sintomi preoccupanti per l'amministrazione Truman: l'opposizione s'è ingrandita e rafforzata.

L'ombra delle elezioni di novembre peserà anche sulle prossime conversazioni europee e Acheson si sforzerà di ottenere dagli europei il rafforzamento dell'alleanza atlantica e la coordinazione fra piani economici e militari e politici? Al Dipartimento di Stato lo si esclude.

Si osserva piuttosto che le difficoltà e le incertezze vengono dall'Europa e particolarmente dalla Francia, ove si dichiara di non comprendere a cosa miri la politica americana. Tale situazione imporrà così agli Stati Uniti il problema di determinare sino a qual punto l'America dovrà fornire armi denari e appoggio politico ai paesi europei per rafforzare la struttura e l'efficacia del Patto atlantico, mentre il solco che divide l'Oriente dall'Occidente diviene ogni giorno più ampio. Ne è prova la nota di risposta americana per l'incidente del Baltico che respinge completamente le tesi russe, accusando il governo sovietico di rifiutarsi di onorare le convenzioni internazionali e persino di investigare la responsabilità dei suoi aviatori.

«In tali condizioni — dice la nota — è impossibile risolvere la questione ma il governo sovietico si assume tutta la responsabilità dell'incidente e viene ammonito che il governo statunitense considera colla massima serietà l'atteggiamento sovietico in questioni di tanto gravi conseguenze.

g. t.

Preparazione per Londra

Gli anglo-francesi e il piano Acheson

(Dal nostro corrispondente) Londra, 5 maggio.

In base alle notizie trapelate oggi dal Foreign Office e a informazioni fornite da autorevoli redattori diplomatici, è possibile stasera delineare, con una certa precisione, l'atteggiamento assunto, su alcuni problemi politici di primaria importanza, dalle delegazioni diplomatiche di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, impegnate a tracciare, in questi giorni a Londra, quelle raccomandazioni sulla cui base Bevin, Acheson e Schuman prenderanno la settimana entrante le loro decisioni.

Le notizie più importanti sono quelle secondo cui il delegato americano Jessup e quello inglese Strang avrebbero deciso, negli ultimi due giorni, di non prendere in considerazione il famoso «piano Bidault» che auspicava la creazione di un alto consiglio atlantico. La decisione anglo-americana, di cui già si era avuto sentore e che non si ritiene incontrerà opposizione da parte degli stessi francesi, è stata presa soprattutto per due ragioni: 1) Londra e Washington ritengono che la creazione di un nuovo organismo internazionale non farebbe che aumentare lo stato di confusione già creato dall'esistenza di almeno cinque organizzazioni internazionali permanenti; 2) il governo di Parigi non ha mai formulato, attraverso il suo ambasciatore Massigli, una richiesta ufficiale alle altre due delegazioni affinché il «piano Bidault» venisse esaminato in sede di discussione.

Qualcosa d'altro uscirà dai convegni diplomatici delle prossime settimane: secondo quanto abbiamo appreso oggi e secondo quanto scrive stamane il «Manchester Guardian», è quasi certo che i ministri degli esteri del Consiglio atlantico, quando si riuniranno a Londra il giorno 15, decideranno di costituire un nuovo comitato esecutivo, assistito da un segretario permanente, i cui poteri saranno quelli di coordinare le attività dei tre comitati già esistenti in base al trattato nord-atlantico. I tre comitati sono: comitato di difesa economico e finanziario; comitato di difesa con ufficio militare produzione e rifornimento; e infine comitato militare dei capi di Stato Maggiore.

Non verrebbe così creata un'«unione atlantica» vera e propria, ma si avrebbe, attraverso la creazione di questo comitato esecutivo, una maggior coordinazione di tutte le attività nel campo economico militare e politico di questi tre comitati.

Il convegno a tre della prossima settimana servirà anche e soprattutto a mettere a fuoco un problema vitale: definire cosa gli Stati Uniti vogliano dall'Europa e cosa essi siano disposti a dare in cambio. I fatti sono questi: Acheson giungerà a Londra presentando agli uomini di stato europei un nuovo piano politico, in base al quale tutte le potenze occidentali dovrebbero più energicamente partecipare alla creazione di un blocco antisovietico. Secondo quanto comunicava oggi il «Times», Acheson chiederebbe soprattutto alle altre potenze occidentali di fare dell'occidente un bastione forte di armi e di un solo indirizzo politico. La Francia dovrebbe così far cessare le sue preoccupazioni circa una rinascita tedesca e la Gran Bretagna dovrebbe abbandonare i suoi rigidi piani economici tendenti a rendere il paese economicamente indipendente per il 1952.

Il governo di Londra è al corrente di questo piano del Dipartimento di Stato, ma esso sarebbe d'accordo con quello di Parigi a non dare via libera alle richieste americane fino a quando il governo di Washington non si assumerà due precisi impegni: 1) gli Stati Uniti dovrebbero assicurare una prossima radicale riduzione delle loro tariffe doganali per permettere l'entrata di merci europee sul loro mercato; 2) essi devono rendersi conto che l'onere del riarmo dell'occidente europeo deve gravare soprattutto sulle loro spalle, poiché è evidente che Francia, Italia, Belgio e persino l'Inghilterra, non sono oggi in grado di assumersi impegni militari senza mettere in pericolo la loro stabilità economica.

Prima di concludere la cronaca della giornata odierna è necessario ricordare che i convegni diplomatici dei prossimi giorni sono attesi con viva speranza, ma anche con grande timore.

vice

Mischa Auer e la seconda moglie Susanne Kalish (Telefoto)

Le nozze di Mischa Auer

La prima moglie gli aveva detto: "Sono innamorata di un altro,, - Lui rispose: "Okay,, - Poi trovò la ventenne Susanna Kalish, ed ora se l'è sposata

Roma, 5 maggio.

Stamane alle 10,30 in Campidoglio il consigliere comunale D'Acquisto, in funzione di ufficiale di stato civile, ha unito in matrimonio i due sudditi americani Susanne Kalish, di 20 anni, e Mischa Auer, quarantacinquenne. Testimoni al rito, l'attore italo-americano Léon Lenoir e Mr. Glenn Bellows. La cerimonia è durata un po' più a lungo, in quanto l'atto di matrimonio ha dovuto essere scritto e letto ad alta voce in due lingue: l'italiana e l'inglese.

Pochissime le persone presenti, secondo il desiderio degli sposi, che rifuggono da ogni pubblicità, sicché negli ambienti cinematografici si parla addirittura di nozze segrete. E di segreto invece non c'è proprio nulla. Oltre un anno fa, Mischa Auer venne in Italia per girare un film portandosi dietro il figlio sedicenne. Aveva lasciato ad Hollywood la moglie Joyce, che avrebbe dovuto raggiungerlo in seguito. Mischa divenne subito popolare; concesse una conferenza stampa al suo arrivo; concesse tutti gli autografi che si reclamavano da lui; condusse la vita normale di un borghese benestante tra il lavoro e le corse in macchina fuori Roma per brevi riposi; girò due o tre film; firmò altri contratti, per cui rimarrà per parecchio ancora a Roma; affittò un piccolo e grazioso alloggio e attese la moglie.

Il figlio intanto veniva scritturato da Claudio Gora per una parte in un film. Tutto andava per il meglio. Otto mesi fa circa, la signora Joyce (assai bella) saliva sul piroscafo per raggiungere sposo e figlio. Durante la traversata però ebbe il classico colpo di fulmine per il figlio di un ricco esportatore di frutta di origine italiana; e fu ricambiata con pari calore. Mischa, quando la moglie arrivò, ascoltò il suo racconto; conobbe il nuovo amore della sua donna; gli strinse la mano, disse «Okay» e concesse il divorzio.

Un po' deluso, però, volle fare un breve viaggio fuori d'Italia, Paese al quale si sente molto affezionato, perché vi fu molti anni or sono accolto fraternamente quando vi era giunto profugo dalla Russia, dopo la guerra '14-'18. A Parigi, nel ridotto di un teatro, venne avvicinato un giorno da una giovane americana, alta e bruna, che gli chiese cortesemente un autografo; glielo concesse e scambiò alcune frasi con lei; la bella compatriota gli disse che era una sua accesa ammiratrice; Mischa sorrise e l'invitò a colazione per il giorno seguente; si rividero ancora; un idillio nacque lento e sicuro senza colpi di fulmine. La giovane, quando rientrò in America con la mamma dopo la breve vacanza per tornare dal padre professore di fisica a New York, promise di scrivere. Così fece ed ebbe risposte sempre più frequenti. L'amore si consolidò; decisero di sposarsi.

Per questo Susanne Kalish ha rivarcato l'oceano con papà e mamma un mese fa. Ora il breve romanzo d'amore è stato felicemente coronato dalle nozze. Prima di avviarsi al municipio, Mischa ha ricevuto un telegramma dagli Stati Uniti: «Good luck - Joyce». La prima moglie gli augurava buona fortuna nell'attesa di farsela augurare tra breve per le prossime nozze.

f. d.

Il congresso del Rotary

Viareggio, 5 maggio.

Si è inaugurato, questa mattina, a Viareggio, il 14° congresso nazionale dei Rotary clubs d'Italia al quale partecipano circa 350 delegati in rappresentanza dei 52 clubs in cui si divide il distretto italiano. Il congresso, che si tiene nelle sale del Casino municipale, si è aperto coi discorsi inaugurali dell'attuale presidente Lang, di Livorno, del sindaco di Viareggio, del presidente del club di Lucca, del delegato internazionale francese Le Rauvilois. Un saluto particolare è stato rivolto dai presenti ai delegati triestini e goriziani e ai rappresentanti dei Rotary clubs stranieri. Subito dopo si sono iniziati i lavori che dureranno fino a domenica.

Hanno parlato: lo stesso Lang che ha fatto la relazione morale sull'attività svolta l'anno scorso; il prof. Brougier-Pacini di Pisa che ha svolto il tema «Orientamenti attuali dei Rotary clubs italiani». Sono presenti a questo congresso molte personalità del mondo industriale finanziario e professionistico italiano oltre all'ammiraglio de Courten già ministro della Marina che, con il prossimo luglio, sarà anche il nuovo presidente dei Rotary clubs. Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato la zona delle Alpi Apuane.

Due città norvegesi minacciate dal gas di cloro

Stoccolma, 5 maggio.

(c. a.) I 60 mila abitanti di due cittadine norvegesi — Fredrikstad e Sarpborg, tutte e due a quindici chilometri da Oslo — devono la vita alla prontezza di spirito di un operaio di una fabbrica di cellulosa, che, essendosi accorto della rottura di un tubo che portava il gas di cloro alla fabbrica, si è precipitato al telefono, e prima ancora di chiamare i vigili del fuoco si è messo in contatto con la stazione radiofonica di Oslo perché avvisasse immediatamente gli abitanti delle due cittadine del pericolo che li minacciava.

La radio interrompeva le trasmissioni e segnalava il fatto, ordinando ai radioascoltatori di Fredrikstad e di Sarpborg di abbandonare immediatamente le loro case dopo avere avvertito i vicini che non fossero stati in ascolto della radio. In meno di un'ora, fra le 13,30 e le 15,14, circa 60 mila persone sono così fuggite verso le campagne con tutti i mezzi a disposizione, mentre in città restavano soltanto i tecnici della fabbrica che, con l'aiuto dei vigili del fuoco accorsi da Oslo, riuscivano, a tarda sera, a riparare le tubature, consentendo in tal modo a tutti i cittadini di fare ritorno alle loro case.

Fa strage della famiglia poi si getta sotto il treno

Londra, 5 maggio.

Il prof. Moody, insegnante di eloquenza alla scuola secondaria di Burton On Trent si è gettato oggi sotto le ruote di un treno, dopo avere ucciso in precedenza la moglie, il figlio quindicenne e la figlia dodicenne. Il prof. Moody soffriva di una paralisi parziale che lo ha spinto al tragico gesto. La polizia, che aveva rinvenuto il suo corpo maciullato sui binari della stazione di Burton, dopo il passaggio dell'espresso di Birmingham, si era recata immediatamente al domicilio del professore per avvisare la famiglia di quanto era accaduto. Giunti a casa dei Moody gli agenti trovarono in ognuna delle stanze del piccolo appartamento un cadavere orrendamente mutilato: il professore aveva decapitato a colpi d'ascia, sorprendendoli nel sonno, la moglie ed i figli.

Per ricuperare una palla 4 persone perdono la vita

Osaka, 5 maggio.

Il tentativo di ricuperare una palla di gomma caduta in una cisterna è costato la vita a quattro persone. Il ragazzo tredicenne Minoru Tanaka, che giocava con alcuni compagni, vista cadere la palla nella cisterna, nella quale da tempo non c'era acqua, vi scendeva per riprenderla. Poiché, giunto al fondo, egli non dava più segno di vita, i compagni avvertivano il padre del ragazzo. Questi scendeva a sua volta, ma restava inanimato accanto al figlio. Un vicino, impressionato dal clamore dei ragazzi, accorreva e cercava di riportare alla superficie gli infelici, ma neppur lui riappariva più. Infine, una sorte analoga toccava ad un vigile del fuoco sceso nella cisterna privo di maschera.

L'ex-re Carol e la Lupescu sono giunti a Londra

(Dal nostro corrispondente) Londra, 5 maggio.

Provenienti da Parigi sono giunti ieri a Londra l'ex-re Carol di Romania e la sua signora, la principessa Elena, più nota forse col nome di Magda Lupescu. La famosa coppia è stata perseguitata da nugoli di giornalisti dal momento dello sbarco a Dover fino alla loro camera d'albergo a Londra.

Sia re Carol che la principessa si sono però dimostrati più che disposti a concedere interviste e a farsi fotografare: non vi è oggi infatti un giornale inglese che non pubblichi fotografie dei due coniugi al momento del loro arrivo in Gran Bretagna. Con un'iniziativa che non si può definire molto «delicata», vari giornali pubblicano stamane due fotografie della Lupescu: una che risale a molti anni fa e un'altra, in primissimo piano, ottenuta ieri mentre la principessa Elena si trovava sul treno che da Dover la portava a Londra. La seconda immagine riproduce infatti il volto di una donna su cui gli anni hanno lasciato segni ben visibili: un volto un po' sfatto e pesante su cui appaiono distinte le tracce del trucco. Ma della passata bellezza qualcosa è rimasto: i famosi capelli rossi, che la principessa Elena portava ieri tagliati corti, pettinati all'indietro e raccolti in un cappellino a «cloche». La Lupescu indossava un *tailleur* in tessuto Principe di Galles e una blusa bianca: nella mano sinistra ella portava la «fede» e sul mignolo un anello con diamante.

La visita di Carol e della principessa Elena a Londra è dovuta al fatto che entrambi sono appassionati ed esperti collezionisti di francobolli e che, domani, verrà inaugurata nella capitale britannica una grande mostra filatelica internazionale. Nel corso di questa mostra verranno anzi esposti alcuni pittoreschi francobolli che Carol ha portato con sé in Inghilterra, e verrà inoltre tenuto un grande banchetto cui parteciperanno l'ex re di Romania e la principessa.

v.

La tragedia all'Accademia di Livorno

L'incidente che provocò il delitto della sentinella

Livorno, 5 maggio.

A proposito del tragico episodio avvenuto ieri all'Accademia Navale, nel quale, come si ricorderà, trovava la morte il segnalatore sotto capo Umberto Leoni, di 22 anni, da Palermo, ad opera del marinaio di sentinella Agostino Bernardo, di 24 anni, da Reggio Calabria, è stato possibile ricostruire il fatto nella seguente maniera.

Tra i due non correvano buoni rapporti a causa di alcune punizioni disciplinari che il sottocapo avrebbe inflitto al Bernardo. Molto attaccato al servizio e alla disciplina, il sottocapo Leoni si era creato numerosissime inimicizie per il suo zelo, ma nessuno avrebbe potuto pensare che un fatto come questo, non nuovo nell'ambiente militare, potesse far nascere una tragedia.

Ieri il Leoni e il Bernardo erano stati comandati di guardia. La sera, nel corpo di guardia, tra i due vi era stato un episodio insignificante all'apparenza, ma che doveva portare al luttuoso episodio. Dalle giberne del Bernardo era caduto un pezzo di cartone staccatosi dalla scatola che contiene i caricatori, e il sottocapo gli aveva ordinato di raccoglierlo. Il militare aveva obbedito, dopo avere un po' tergiversato. Sembrava che tutto fosse finito lì, senonché alle 4 del mattino, quando doveva avvenire il cambio della guardia, mentre il sottocapo accompagnava il Bernardo al posto di sentinella, di fronte all'alloggio del distaccamento dei carabinieri la disputa si riaccendeva.

— Ti ho fatto rapporto per la mancanza di ieri sera — disse il sottocapo.

— Ma io l'ho raccolto, il cartone — replicò il marinaio.

— Sì, ma non subito come era tuo dovere — replicò ancora, con aria minacciosa, il sottocapo. — Quando ritorno se ne riparlerà — avrebbe aggiunto gesticolando e agitando le mani come chi ha intenzione di colpire.

— Dai retta a me, non tornare — fu l'ultima frase minacciosa del marinaio, che il sottocapo non avrebbe avvertito e alla quale avrebbe dato scarso peso.

Esattamente 25 minuti dopo, il sottocapo Leoni è tornato per ispezionare la sentinella; ma mentre [illegible] faceva partire il colpo che ha raggiunto il Leoni in pieno petto.

L'inchiesta è stata condotta personalmente dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Scarfito, coadiuvato dai carabinieri del distaccamento dell'Accademia navale. L'uccisore ha confessato il crimine dichiarando che aveva ben riconosciuto il superiore e, a conferma della premeditazione, starebbe il fatto che egli aveva sparato un solo colpo, a pallottola, il che significa che avrebbe cambiato la prima cartuccia a salve in dotazione delle sentinelle. A sua scusante avrebbe anche detto che il sottufficiale aveva alzato le mani su di lui e che saliva sulla garitta per malmenarlo ancora.

Nelle tasche del sottocapo è stato trovato il rapporto compilato contro il Bernardo e numerosi biglietti di punizione per altri militari. Nei prossimi giorni il Bernardo verrà trasferito alle carceri militari di La Spezia, essendo egli e la sua vittima sottoposti alla disciplina militare.

l. c.

Cade dal quarto piano e riporta ferite non gravi

Savona, 5 maggio.

Dal terrazzo sito al quarto piano della sua abitazione, dove si affaccendava per sciorinare la biancheria, la sedicenne Caterina Zen fu Massimo, abitante a Savona in frazione Legino, precipitava. Ma le grida di raccapriccio dei presenti, nella sottostante via. Le persone presenti al pauroso volo accorrevano verso la disgraziata, convinti di trovarla morta; invece, per uno di quegli strani casi che a volte ci riserva il destino, la giovinetta si era miracolosamente salvata. La Zen infatti, nel suo pauroso volo, incontrava le corde usate per stendere la biancheria tese nei piani sottostanti, che ne frenavano la caduta e anziché cadere sul marciapiedi andava a finire sul terreno della via, reso fangoso dalle recenti piogge. La poveretta, che se la cavava soltanto con contusioni varie al corpo e choc traumatico, all'ospedale dove è stata prontamente trasportata, è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

CRONACA

I venerdì letterari dell'A.C.I.

Moravia parla di Machiavelli

Alberto Moravia ha parlato ieri pomeriggio al Carignano, intrattenendo il pubblico dei Venerdì Letterari sulla figura del Machiavelli. La tesi che egli ha svolto con la sua irruente parlata non manca certo di originalità, che a taluno potrà parere paradosso, e d'attualità, nei suoi riferimenti impliciti a talune posizioni del mondo moderno.

Egli ha infatti tenuto a distinguere nel Machiavelli due forme di pensiero, una legittima, scientifica, l'altra guidata solo dalla passione, e non disinteressata: le quali si possono agevolmente sceverare, dato il candore del fiorentino, che come tutti i grandi uomini si presenta scoperto, aperto, nel suo fervore. E' così possibile distinguere il Machiavelli, grande pensatore, dal machiavellismo.

Spingendo la sua analisi, Moravia ha segnalato nella Mandragola, e quindi nel Principe, i principali testi di questa deviazione. Nella prima, Machiavelli si scopre cinico e materialista non consapevolmente, ma a sua insaputa, per difetto di vitalità morale: è una farsa, specchio di un animo profondamente inaridito. Quanto al Principe, Moravia ci vede un modo di galvanizzare questo animo così disseccato, per mezzo di una passione, la sola che egli possa sentire, quella politica. Il Principe è una espressione lirica, non di scienza politica: un idoleggiamento della tecnica, che sostituisce una vita morale insufficiente.

Vivo interesse suscitarono le argomentazioni di Moravia, che venne applaudito.

a. r.

Il Convegno della S. Sindone conchiude oggi i suoi lavori

Le riunioni degli studiosi internazionali sulla Sindone, che ebbero inizio e svolgimento a Roma nei giorni 3 e 4 corrente, si chiudono, secondo il predisposto programma, a Torino. Ieri a Palazzo Chiablese furono ascoltate le dotte relazioni di Padre Wuenschell sulla sindonologia in America, del rev. Leone sul movimento in Spagna, del can. Barberis e del comm. Bellardo, presidente dei «Cultores S. Sindonis», sui vari aspetti di accentuato interesse e sullo studio della reliquia. Presenziavano il Cardinale Fossati, il rettore dell'Università prof. Allara.

Oggi il congresso si chiude

Unione culturale. — A palazzo Carignano oggi alle ore 18 Franco Antonicelli parlerà sul tema: «Un nuovo libro di Carlo Levi».

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Munito di tutti i Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Damiasso Silvio
Panificatore

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Lina Rosellini, il figlio adottivo Mario e famiglia, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Adriana. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 16,30 partendo da via Cottolengo 13. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non veste il lutto e si dispensa dai fiori. Serva la presente di ringraziamento.

Torino, c. Regina Margh., 223.

Dopo lunghe sofferenze serenamente è spirata

Falchero Elena ved. Lovera

Lo annunciano: i figli, figlie, nuore e la piccola Elena che tanto adorava, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 7 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Chiusella 17, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Abbadia di Stura. Per espressa volontà dell'estinta, non lutto, non fiori. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gramaglia

Lo annunciano con dolore la moglie Vittoria Albini, la figlia Maria col marito dott. Osorino Lupieri e piccolo Giorgio, Luisa col marito dott. Luigi Capitani e piccola Serena. La cara salma sarà tumulata a Siena.

Torino, 4 maggio 1950 - via Amedeo Peyron 27.

Inguaribile morbo, il 30 aprile u. s. troncò la vita di

Irma Roccarino Soldati

Danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinta, il marito avv. Maurizio Roccarino con la figlia Gemma in dott. Manfredi Francesco e figli.

5 maggio 1950.

A funerali avvenuti i nipoti: Vigevani, Tedeschi, Fubini unitamente all'affezionata Elvira Artani, che ne ebbe cura per molti anni e per tutta la lunga malattia, annunziano la morte del loro amato zio

Federico Torre

serenamente avvenuta il 3-5-1950.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anna De-Paoli n. Borgogno

il marito, il figlioccio e l'affezionata Maddalena con accorato rimpianto la ricordano a quanti la conobbero ed amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Parrocchia di S. Filippo martedì 9 c. m. alle ore 9.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Panealgio Lodovico

il giorno 8 maggio ore 9 verrà celebrata la S. Messa di suffragio nella Chiesa della SS. Annunziata via Po. La vedova e parenti ringraziano quanti si vorranno unire alle loro preghiere.

Nel terzo doloroso anniversario della sua dipartita a quanti lo ebbero caro i familiari ricordano

Eusebio Garavini
Cavaliere del Lavoro

Lunedì 8 maggio alle ore 9,30 sarà detta una Messa in suffragio nella Parrocchia di S. Giulia.

La famiglia Fontana commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo caro

Onorio

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. In particolare ringrazia la Direzione Generale Fiat, il direttore della Filiale di Brescia ing. Calarese e tutti i superiori e colleghi. Esprime infine la sua gratitudine agli amici dott. Boveri e Garavelli che gli prestarono fraterna assistenza.

Bassignana, 5 maggio 1950.

La vedova e parenti tutti di

Bello Stefano

ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

OBESITA'

La TISANA KELEMATA riattiva le funzioni gastro-intestinali, depura e decongestiona, e perciò evita l'obesità. La TISANA KELEMATA, vincendo la stitichezza, porta naturalmente a un miglioramento del ricambio e può quindi esercitare un'azione efficace contro l'obesità - La TISANA KELEMATA è il vero rimedio naturale per combattere l'obesità

OBESI! IL RIMEDIO CHE CI VUOLE PER VOI E' LA

Tisana Kelémata

APERITIVO APEROL
POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
BARBIERI PADOVA

SIEMENS
DOMENICA 7 MAGGIO
INAUGURAZIONE DEL NEGOZIO ESPOSIZIONI
SIEMENS S. p. A.
TORINO
VIA S. TERESA, 24
A titolo di propaganda il Reparto Fotoriproduzioni FUNZIONERÀ GRATUITAMENTE PER TUTTI I PRIMI TRE GIORNI

2 PICCIONI con 1 FAVA
bere 1

Frizzoda
e vincere
1 viaggio a NEW YORK
BUONA FORTUNA!

RABARBARO BERGIA
Imitato dal 1870 - mai raggiunto

ESPOSIZIONE MOBILI A.M.M.A.
TEL. 47-997 PIAZZA SOLFERINO 5 - TORINO FACILITAZIONI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tassa 7 % - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ..., una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AFFARONE cedesi 1.250.000 macchinario, stampi, interessante articolo, facile smercio, forte utile dimostrabile, serietà. Scrivere cassetta 4874 SPI Torino.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Cromagnum, originale. Vendita rateali, Italia, via Carmagnola 16, telef. 22-234.

AROMATICO speciale, lire 15, caffè espresso, Carpano, piazza Statuto 14.

ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 8. 4744

ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. RIP, Orbassano 64.

A.T.R.A.I., Pietro Micca 6, partite vasi sanitari, lavabi, bidet, lavandini, rubinetteria blocco, miglior offerente.

CANCELLI ferro belle misure, ... piccole, grandi, vendo. Villarbasse 45.

CEDONSI 8 vetrine reclamistiche ... Alfa, Arsenale, 42.

CISTERNA cilindrica 4.000 litri stagnata ... vendo. Villarbasse 45. 7794

COMPERO occasione ... Dettagliare prezzo. Torrazzo, San Secondo Pinerolo. 12874

COMPRO radiatori ghisa, ... termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 33, tel. 50-175.

ESAGONO ferro trafilato diametri 6 a 30 mm. Kg. 4000 bianco lire 70 Kg. Telefonare 773-214. 47490

ALLOGGI occupati 2 camere cucina servizi bellissimi vendo, Domodossola 3. Valle 15.30-17. 7868

ALLOGGI 30.000 camera, botteghe, laboratorio, occupati vendonsi, via Fossata 35, ore 17-20. 84651

ALLOGGI splendidi 2, 3, 4, camere, piano rialzato, ... Palestrina 46, ore: 16-19. Geometra Borsal. Telefono 56-065. 7414

ALLOGGI signorilissimi, eccezionale esposizione, tutti comfort, ... Piazza Rivoli, Lecca 1. Ore 14-18. 12471

ALLOGGI camere quattro-cinque disimpegni ... 200.000 camera, Madama 89. Visibili 16.30-18.30.

ALLOGGI signorili ... via Dei Mille 2-4-6, ... Carlo Alberto vendo liberi sblocco. Rivolgersi Mille 4.

ALLOGGI liberi signorili 4-6 vani p.za Solferino, inizio Francia, vende: Dentis, Bericola 24. 79498

ALLOGGIO alto reddito nuova costruzione 3 camere accessori Lingotto vendesi 435.000 per camera. Altre costruzioni e camere ... 460.000 per camera. Lux, Santagostino 2.

ALLOGGIO libero signorile ... Porta Nuova 7 camere, cucina, bagno, 1o piano, vende, affitta: Dentis, Bericola 24.

ALLOGGIO 4 camere servizi acquisto zona Crocetta, Santa Rita, corso Stupinigi. Scrivere cassetta 6114 SPI Torino.

ALLOGGIO signorile corso Tassoni tutte comodità moderne garage vendo. Scrivere cassetta UPI n. 5687 SPI Torino.

A lunga rateazione alloggetti liberi camere due ... bagno disimpegni Asti 17 ang. Brescia. 16.30-19.30.

AMPIO negozio centralissimo con retro vendesi. Telefonare 46-573. 79483

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

[illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

[illegible]

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

[illegible]

5 APF. TERR. E LOC. L. 60 p. p.

[illegible]

6 APF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

[illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 50 p. p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

[illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 per 10 parole L. 50 successive

[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

[illegible]

18 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

[illegible]

UNO DEI PIÙ GRANDI LABORATORI D'OROLOGERIA

CYMA è una delle più importanti fabbriche di orologi del mondo. Nel suo stabilimento principale di Tavannes, si trovano dei laboratori che sono considerati come i più grandi ed i meglio attrezzati d'Europa. In questi laboratori chiari, puliti, spaziosi e tranquilli, lavorano gli specialisti della CYMA, che sono i migliori del mondo. La lavorazione di un movimento CYMA, composto di 157 pezzi, richiede 2.300 operazioni diverse e 800 macchine differenti. Ogni operazione è severamente controllata. Le costanti ricerche permettono di perfezionare apparecchi e procedimenti, in modo da garantire quella incomparabile precisione che fa il successo della CYMA. Genialità di grandi inventori, esperienze e capacità di provetti orologiai, sono utilizzati nella produzione dell'orologio CYMA.

Modelli per signora a L. 10.500

ECCO LA CYMA

SUCCESSO MONDIALE DELLA TAVANNES WATCH CO